

RELAZIONE BILANCIO BANCA POPOLARE ETICA 01 GENNAIO 2004 – 31 DICEMBRE 2004

Cari soci,
 con il 2004 abbiamo concluso il sesto anno di attività della Banca Popolare Etica, un esercizio positivo che conferma lo sviluppo ed il consolidamento della nostra banca. Di seguito riportiamo i principali dati di sintesi della banca che possono fornire la percezione del lavoro svolto:

Dati patrimoniali	2004	2003	%
Crediti verso banche	35.036.366	22.852.266	53,32%
Crediti verso la clientela	127.604.830	93.147.624	36,99%
Titoli di proprietà	174.794.340	150.582.321	16,08%
Partecipazioni	2.241.320	1.260.320	77,84%
Totale attivo	348.395.750	275.338.371	26,53%
Raccolta diretta da clientela	321.557.112	250.940.090	28,14%
Raccolta indiretta	78.400.856	41.645.776	88,26%
Massa amministrata della clientela	409.892.266	307.662.342	33,23%
Patrimonio netto (escluso utile di esercizio)	17.565.461	16.288.981	7,84%
Dati economici	2004	2003	%
Margine di interesse	6.338.065	4.603.220	37,69%
Margine di intermediazione	9.764.053	6.526.830	49,60%
Risultato operativo	2.262.876	300.974	651,85%
Risultato lordo di gestione	1.760.726	20.214	8610,43%
Utile (Perdita) d'esercizio	110.092	14.450	661,88%
Indici di bilancio	2004	2003	
Margine di interesse/totale attivo	1,82%	1,67%	
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,51%	0,01%	
Margine da servizi+profitti netti da operazioni finanziarie/margine di intermediazione	11,64%	12,21%	
Spese amministrative/margine di intermediazione	76,82%	95,39%	
Utile di esercizio/totale attivo	0,03%	0,01%	
Utile di esercizio/media patrimonio (escluso l'utile)	0,65%	0,09%	
Coefficienti patrimoniali	2004	2003	
Patrimonio di base/attivo ponderato	10,87%	14,66%	
Patrimonio complessivo/attivo ponderato	12,78%	17,72%	
Margine disponibile	8.355.305	10.090.040	
Altre informazioni	2004	2003	%
Numero dipendenti	84	79	6,33%
Numero filiali	8	8	0,00%

La raccolta ha raggiunto euro 321,6 milioni di euro (+ 28,14% rispetto al 2003) e gli impieghi accordati 209,6 milioni di euro (+ 42,39% rispetto al 2003). Accanto alla crescita quantitativa degli impieghi, si segnala anche l'aspetto qualitativo determinato dalla diversificazione degli ambiti di intervento: oltre all'incremento del credito ai privati (mutuo prima casa e credito al consumo), la banca si è rivolta sempre più a settori come l'agricoltura biologica e le energie rinnovabili, che rientrano pienamente nel grande capitolo della responsabilità sociale d'impresa. Contemporaneamente viene mantenuto un forte impegno in settori che si possono definire "storici" per Banca Etica, come la cooperazione sociale (47% degli impieghi) e quella internazionale (14%). L'utile netto è pari a euro 110.092.

Questi risultati non sarebbero stati possibili se non vi fosse stato, dietro a questi numeri, il lavoro, la passione e l'entusiasmo di tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito e contribuiscono quotidianamente affinché Banca Etica continui a essere un effettivo strumento per lo sviluppo della responsabilità socio ambientale nell'uso del denaro.

Cenni sulla congiuntura economica

Il 2004 è stato un anno in cui si sono marcate le differenze tra le diverse aree geografiche: negli Stati Uniti d'America la ripresa si è consolidata, in Giappone, pur in presenza di dati recenti non completamente positivi, sembra essere stata superata la crisi che ha tenuto bloccato il paese per diversi anni, in Cina è proseguito il ritmo di espansione sensibilmente superiore a quello dei maggiori paesi avanzati, nell'area euro la crescita è risultata molto modesta e disomogenea.

Area	Prodotto interno lordo		Inflazione		Bilancia dei pagamenti		Occupazione		Disoccupazione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Usa	+3%	+4,4%	1,9 %	2,1%	-548,6	-669	0%	+1%	6%	5,5%
Giappone	+2,5%	+4,1%	-1,5%	-1,5%	+135,3	+164,5	-0,1%	+0,3%	5,3%	4,8%
Europa	+0,5%	+1,8%	2,0%	2,0%	+24,8	+54,7	-0,2%	+0,5%	8,9%	8,9%
Italia	+0,4%	+1,1%	2,7%	2,2%	-21	-9	+1,5%	+1,0%	8,4%	8,0%

(fonte Ass. Naz fra le Banche Popolari)

Stati Uniti d'America.

Dopo il lieve rallentamento nel secondo trimestre del 2004, l'attività economica è tornata ad espandersi a ritmi sostenuti: il tasso medio di crescita del prodotto interno lordo è stato del 4,4%, il maggiore dal 1999. Il principale contributo alla crescita continua a provenire dai consumi delle famiglie (+ 3,6%) e dalla crescita delle esportazioni (+ 6.3%) favorite dalla svalutazione del dollaro del 7,8% nei confronti dell'euro e del 3,5% nei confronti dello yen. Continuano a destare preoccupazione gli squilibri dei conti pubblici e con l'estero, che non accennano a rientrare: il disavanzo rappresenta il 5,7% del Prodotto Interno Lordo. La necessità di finanziare il deficit offrendo agli investitori stranieri condizioni di redditività più competitive e la necessità di mantenere sotto controllo le spinte inflazionistiche causate dal forte aumento del prezzo del petrolio (+ 32,6% è il bilancio annuale per il Brent) ha indotto la Federal Reserve ad abbandonare la politica dei tassi bassi e, a partire dal secondo semestre, ad intraprendere un graduale incremento tale da portarli dall'1% di inizio anno all'attuale 2,25%. Per la prima volta il differenziale dei tassi tra euro e dollaro è a favore di quest'ultimo.

Giappone.

Pur avendo le più recenti indicazioni economiche raffreddato le speranze di chi, in primo luogo il governo, pensava di essere definitivamente uscito da una recessione lunghissima, il 2004 è stato un anno di svolta per l'economia giapponese. Dopo aver fallito con le ricette keynesiane di espansione della spesa pubblica e con la politica monetaria del "tasso zero" praticata dalla Banca Centrale, la ripresa è arrivata grazie alla Cina. Il boom economico di quest'ultima, che ha fatto salire nel 2003 l'interscambio sino-giapponese a oltre 130 miliardi di dollari, ha sortito effetti positivi anche sul piano interno: le famiglie giapponesi contribuiscono per il 60% della domanda totale. Gli indicatori registrano un ritorno della fiducia e un aumento della propensione ai consumi passati dallo 0,8% registrato nel 2003 al 3,4%. L'apprezzamento dello Yen sul dollaro, l'aumento del prezzo del petrolio e delle principali materie prime accentuatisi nel corso del secondo semestre sono alcuni dei fattori che hanno penalizzato questa economia fortemente orientata all'esport.

E' proseguito il boom economico in Cina (Pil + 9%) trainata dall'esportazione di manufatti in tutto il mondo favorita dal basso costo della manodopera. Il Paese è diventato il maggior consumatore di materie prime, in particolare di petrolio, causa non ultima del forte rialzo del suo prezzo.

Eurolandia.

Il 2004 è stato molto deludente per l'Area dell'Euro. In un anno in cui tutto il resto del mondo ha ottenuto un risultato superiore al trend, Eurolandia è cresciuta dell'1,8%, quando all'inizio del 2004 era atteso un 2,5%. La perdita di competitività delle esportazioni indotta dall'apprezzamento dell'euro, l'aumento del prezzo del petrolio e la necessità di contenere i disavanzi pubblici hanno frenato la crescita dei Paesi più grandi dell'UE. Sono particolarmente negativi i dati dell'ultimo trimestre del 2004 che in Germania e in Italia se non di recessione parlano di stagnazione: la Germania ha subito una contrazione dell'attività dello 0,2%, l'Italia dello 0,3%. A salvare le sorti dell'Unione sono state Francia e Spagna che con il loro contributo hanno fatto sì che l'ultimo trimestre potesse chiudersi con un leggero segno positivo (+0,2). Nella congiuntura negativa di Germania e Italia pesano alcuni fattori comuni: debolezza della domanda, perdita di competitività sui mercati internazionali, disoccupazione elevata, sfiducia nel futuro.

La Banca Centrale Europea ha chiuso il 2004 lasciando invariato il tasso ufficiale di interesse al 2%, nonostante si registri nell'area un ampio eccesso di liquidità. La giustificazione di questo atteggiamento può rintracciarsi da una parte nella bassa crescita economica e dall'altra nell'assenza dalle statistiche ufficiali di dati che attestino pressioni sul fronte dei prezzi.

Dal punto di vista istituzionale si sono fatti progressi consistenti per quanto riguarda l'allargamento dell'Unione che passa da 15 a 25 membri e per quanto riguarda la ratifica della Costituzione Europea, mentre si sono fatte più insistenti le pressioni per la riforma del Patto di Stabilità nella direzione di una maggiore libertà, se non un completo svincolo, dalle regole di bilancio fissate a Maastricht.

Italia.

L'economia italiana ha concluso il 2004 in sensibile frenata, riflettendo l'indebolimento dell'attività industriale, a sua volta influenzato dalla perdita di slancio delle esportazioni. La crescita del PIL ferma all'1,1% (il tasso programmato dal Governo era l'1,9%) riflette la debole dinamica della produzione industriale in flessione dello 0,4% rispetto al 2003, la frenata dell'export e la stagnazione dei consumi che sono stati penalizzati dalla bassa crescita del reddito reale disponibile e dal permanere del clima di fiducia su livelli molto bassi. La debolezza della domanda ha fatto sì che, pur a fronte di un forte rincaro dei prodotti energetici, le imprese abbiano incontrato crescenti difficoltà nel riversare gli aumenti dei costi sui prezzi di vendita; il tasso d'inflazione si è così ridotto dal 2,7% del 2003 al 2,2% del 2004.

Aspetti di politica monetaria

La Bce nel 2004 ha mantenuto invariati i tassi di riferimento: il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento è fermo al 2% da giugno 2003. Tale stabilità trova corrispondenza nell'andamento dell'inflazione di fondo (al netto cioè delle componenti energetiche e dei beni alimentari freschi) che nell'area euro è rimasta sostanzialmente immutata al 2%. La Federal Reserve, invece, nell'intento di creare le condizioni per influire sugli ampi e crescenti squilibri interni ed esterni, ha intrapreso da giugno 2004 un percorso di graduale rialzo dei tassi di interesse, rimasti su un livello estremamente basso da circa due anni: regolari aumenti mensili di un quarto di punto hanno fatto salire il tasso di riferimento dall'1% al 2,25%. Nel contempo il dollaro si è progressivamente indebolito verso le principali valute: nei riguardi dell'euro il cambio è sceso a 1,36 dollari da 1,23 di fine 2003.

Innovazioni del quadro normativo

A livello europeo l'iniziativa legislativa di maggior rilievo concerne la proposta di direttiva che recepisce le raccomandazioni del Comitato di Basilea in tema di requisiti minimi di patrimonio (c.d. Basilea 2). Detta proposta avrebbe dovuto concludere il suo iter legislativo entro la fine del 2004, ma l'eccezionale complessità della materia in esame e le preoccupazioni di alcuni importanti settori dell'economia (ivi compreso il terzo settore) hanno reso impossibile il raggiungimento di tale obiettivo, che è stato posticipato alla primavera 2005.

Tra i provvedimenti legislativi nazionali che rivestono speciale rilievo per le banche si segnala:

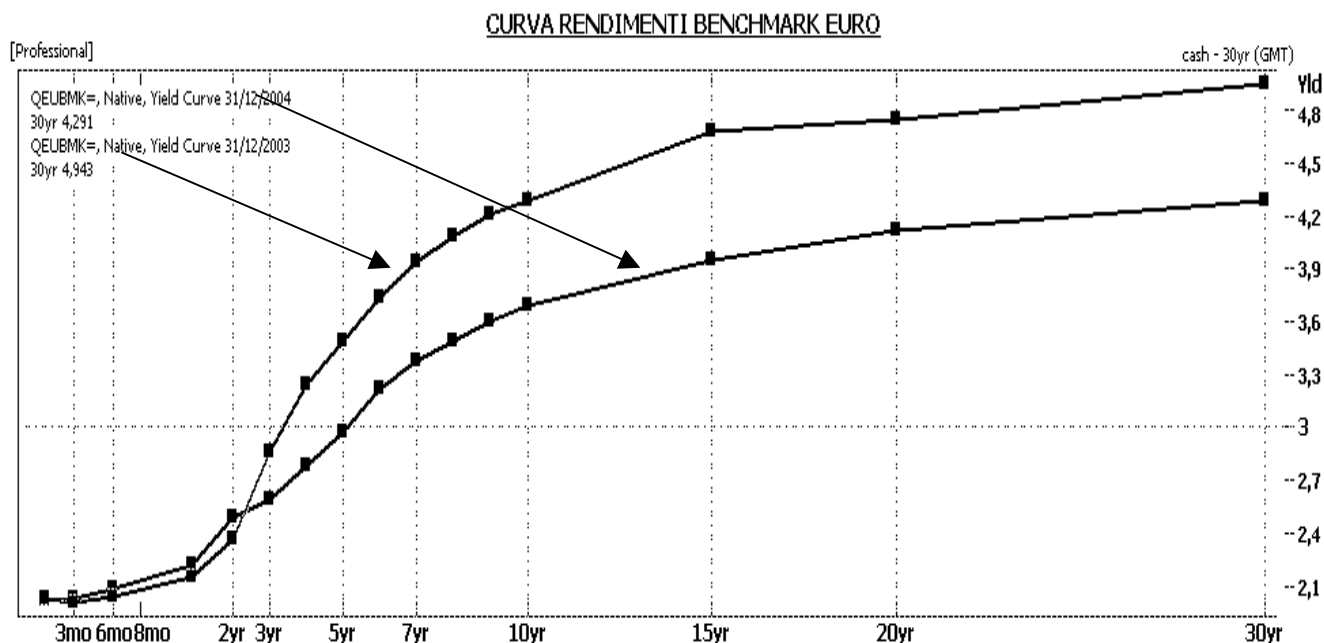
- Il completamento della riforma del diritto societario con l'approvazione del d.lgs. n. 310 del 30/12/04 che detta, tra l'altro, le norme di coordinamento tra la disciplina speciale delle banche cooperative (banche popolari e banche di credito cooperativo)
- L'applicazione dei principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") ai bilanci di esercizio e consolidati di un'ampia cerchia di società, tra cui le banche. Il provvedimento rende facoltativa l'adozione degli IAS sin dal 2005 e obbligatoria a partire dal 2006 ad eccezione dei bilanci consolidati per i quali l'obbligo è a partire dall'esercizio 2005.
- Non ha ancora visto, invece, la luce la legge di riforma del risparmio che avrebbe dovuto ridare fiducia ai mercati e ai risparmiatori scossi nel corso del 2003 da scandali e crack finanziari (Cirio, Parmalat, Giacomelli, Argentina).
- Merita segnalare la recente pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in materia di anatocismo: con la sentenza n. 21095/2004 la Corte ha dichiarato la illegittimità della capitalizzazione trimestrale degli interessi antecedentemente al 2000 (quando il legislatore è intervenuto in materia stabilendo la pari periodicità della capitalizzazione nei conti a credito e a debito del cliente).

La dinamica dei tassi

I tassi a breve sono rimasti sostanzialmente fermi rispecchiando la politica di stabilità adottata nel 2004 dalla Banca Centrale Europea.

Nella prima metà dell'anno i tassi a medio - lungo termine hanno mostrato un andamento contrastante, successivamente ha prevalso una tendenza calante che ha condotto a nuovi minimi: i rendimenti dei titoli di stato decennali sono scesi al 3,68% circa 6 decimi di punto meno del valore d'inizio 2004.

Descrizione	Rendimento dicembre 2003	Rendimento dicembre 2004
Bot 3 mesi	2,01	2,02
Bot 6 mesi	2,03	2,08
Bot 12 mesi	2,15	2,22
Btp 2 anni	2,36	2,48
Btp 3 anni	2,86	2,59
Btp 5 anni	3,48	2,96
Btp 10 ani	4,29	3,68
Btp 30 anni	4,94	4,29



I tassi medi applicati dalle banche ai risparmiatori nel corso del 2004 sono rimasti sostanzialmente stabili: il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine è diminuito di 3 punti base passando dall'1,80% del dicembre 2003 all'1,77% di novembre 2004. In calo più marcato i tassi applicati ai soggetti finanziati: 17 punti base sullo stesso periodo.

Mese	Tassi bancari medi	
	Raccolta	Impiego
Dicembre 2003	1,80	4,99
Gennaio 2004	1,78	4,96
Febbraio 2004	1,79	4,98
Marzo 2004	1,75	4,97
Aprile 2004	1,76	4,91
Maggio 2004	1,76	4,88
Giugno 2004	1,75	4,85
Luglio 2004	1,75	4,83
Agosto 2004	1,76	4,87
Settembre 2004	1,75	4,85
Ottobre 2004	1,75	4,85
Novembre 2004	1,77	4,82
Dicembre 2004		

Il tasso medio riconosciuto ai risparmiatori da Banca Etica è stato pari al 0,92 (1,51% l'anno precedente); il tasso medio richiesto da Banca Etica ai soggetti finanziati è stato pari al 4,45 (5,18% l'anno precedente).

Indicatori di sviluppo umano

- **State of the world**

State of the world 2004, pubblicato dal Worldwatch Institute l'istituto americano che dal 1984 pubblica annualmente il rapporto sulla salute del Pianeta, è centrato interamente sul tema del consumo; analizza quindi le modalità di consumo, le motivazioni dei consumi, e i riflessi che le scelte di consumo hanno sullo stato del pianeta e sulla qualità di vita delle persone. Consumi crescenti hanno aiutato a soddisfare bisogni di base e hanno creato lavoro, prima nei paesi occidentali, ora nei paesi in via di sviluppo. Ma questo ritmo sta minando il sistema naturale da cui dipendiamo, rendendo ancora più dura la sopravvivenza per i poveri del mondo. Come il Worldwatch dimostra, infatti, solo il 12% della popolazione mondiale vive nel Nord America e nell'Europa occidentale, ma è responsabile del 60% dei consumi. Un terzo dell'umanità vive nell'Asia del Sud e nell'Africa subsahariana e consuma solo il 3,2%. Il pianeta è quindi spaccato in due. Da una parte la società dei consumi che comprende poco meno di 2 miliardi di abitanti che consumano ogni giorno una enorme quantità di risorse, intaccando le riserve energetiche mondiali, i bacini acquiferi, le riserve ittiche degli oceani, generando al tempo stesso generazioni con tassi sempre maggiori di obesi e di depressi. Dall'altra parte ci sono circa 3 miliardi di persone al di sotto della soglia di povertà, gravate da fame, precarietà abitativa, malattie. La società del consumo ha speso, nel 2000, 20 trilioni di dollari in servizi e beni privati: il quadruplo rispetto al 1960.

State of the world 2004 rileva che ogni anno vengono prodotti 5mila miliardi di borse usa e getta, gli statunitensi buttano via ogni anno 100 miliardi di sacchetti di plastica. L'economia statunitense (che rappresenta il 4,5% della popolazione mondiale) produce da sola il 25% delle emissioni globali di biossido di carbonio. Nel mondo, ci sono 5 milioni di PC. C'è chi ne cambia uno ogni tre anni. Quelli usati vengono spediti in Cina, con carichi di piombo e bromuro nocivi, e col rischio vero che vengano smaltiti male, bruciati, emettendo diossine. Nel campo dell'agricoltura: i prodotti esportati verso i paesi più ricchi, se non sono bio o del circuito fair trade possono essere dannosi per l'ambiente e depauperare le risorse locali. Un divario, tra i grandi consumatori e i poveri, che va dunque allargandosi.

Nel rapporto si legge anche che ricchezza e consumismo non sono affatto proporzionali alla felicità, e si stima nella quota di 13 mila dollari la soglia oltre la quale la felicità non cresce più anche se la ricchezza aumenta. La maggior parte dei beni prodotti sono superflui e distruggono il pianeta.

Il Worldwatchinstitute ricorda però le politiche adottate da alcuni paesi come il Giappone, la Norvegia, la Danimarca, dove secondo il rapporto, il tenore di vita è tra i più alti del Pianeta, nonostante la politica verde dei rispettivi governi. Ciò significa consumi collettivi, sviluppo delle economie basate sulla reciprocità, riuso, allungamento della vita media di un prodotto, riparazioni, forte disincentivo della mobilità motorizzata e incentivo dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto metropolitano, ma anche politiche fiscali che penalizzino i prodotti che viaggiano da una parte all'altra del pianeta, ecotasse e un nuovo modello di impresa più legato alle sue responsabilità sociali e ambientali.

Il rapporto ci ricorda che un ruolo cruciale spetta anche ai singoli: "milioni di consumatori, possono, tutti insieme, decidere come sarà il futuro del pianeta Terra, dall'acqua all'alimentazione, dall'energia alle foreste e all'inquinamento".

L'edizione pubblicata nel 2005 è invece dedicato al tema della ridefinizione della sicurezza globale. I curatori del Rapporto evidenziano il pericoloso circuito tra povertà, malattie infettive, degrado ambientale e crescente competizione per l'accesso al petrolio ed altre risorse. Quelli che i curatori del rapporto chiamano i «problemi senza passaporto» generano e alimentano le condizioni in cui l'instabilità, la guerra e gli estremismi politici prosperano. Tutto ciò sta conducendo il mondo in una spirale pericolosa in cui il tessuto connettivo delle nazioni è compromesso, la capacità di «governo politico» delle crisi è ormai nulla e si sviluppa la radicalizzazione. «Affrontare queste sfide - scrivono gli esperti del Worldwatch - richiede una strategia che dia risalto ai programmi di prevenzione, piuttosto che risposte di tipo militare». Sono impressionanti i dati forniti dal Rapporto 2005: oggi nel mondo quasi due miliardi di persone soffrono la fame e la sicurezza alimentare è insidiata spesso dai fattori quali la disponibilità d'acqua, la proprietà fondiaria e l'accesso alle risorse, la povertà e il degrado ambientale. Uno dei maggiori ostacoli alla sicurezza alimentare sono i cambiamenti climatici, la perdita della biodiversità e l'aumento delle malattie. Il Rapporto segnala infatti che 14 milioni di persone muoiono per malattie infettive e numerose malattie, come tubercolosi e malaria, stanno tornando a costituire una minaccia accrescendo la loro diffusione geografica e molti nuovi virus sono stati identificati durante le ultime tre decadi. Oggi dai 34 ai 46 milioni di persone sono infettate dall'Hiv, soprattutto nei paesi meno sviluppati. In Africa l'Aids sta falciando tutta la generazione di mezzo, i giovani dai 15 ai 40 anni, e dunque la fascia produttiva della società. Ogni giorno 6.000 africani muoiono di Aids. Uno dei maggiori elementi di instabilità politica e sociale è rappresentato dal petrolio, o meglio dal massiccio uso di questo combustibile fossile come fonte primaria di produzione di energia. La produzione di petrolio ha raggiunto il tetto in 33 dei 48 maggiori produttori mondiali e la forte dipendenza dal petrolio alimenta le rivalità geopolitiche, le guerre civili e le violazioni dei diritti umani. Ma non solo: la sicurezza economica delle nazioni che offrono e acquistano petrolio è compromessa dalle oscillazioni del prezzo e dalle stesse opportunità di rifornimento. E il ruolo del petrolio nell'insidiare la stabilità climatica - l'utilizzo di combustibili

fossili è la prima causa di emissioni di anidride carbonica che causa l'effetto serra - rappresenta una grave minaccia per la sicurezza dell'umanità, nota il rapporto. 250 milioni di persone sono già vittime dei cambiamenti climatici, un numero che è triplicato rispetto al 1990. E sono ormai 9,7 milioni i "rifugiati ambientali", mentre una persona su 370 (17,1 milioni) è costretta a lasciare casa. Il trend di crescita della popolazione è in lenta diminuzione, ma in 100 Paesi i giovani tra 15 e i 29 anni sono più del 40% degli adulti. Ma le opportunità economiche sono particolarmente limitate in Medio Oriente ed in Africa sub-Sahariana, in cui il 21-26% dei giovani sono disoccupati. Nel mondo più di 200 milioni di giovani sono senza lavoro o non guadagnano abbastanza per sostenere una famiglia e, sottolinea il rapporto, «possono essere una forza destabilizzante se il loro scontento li spinge al crimine o nelle insurrezioni o nei gruppi che si alleano con quelli estremisti». Nonostante tutto continua la corsa agli armamenti, per la quale ogni anno nel mondo si spendono complessivamente quasi 1000 miliardi di dollari, una spesa a cui i paesi in via di sviluppo contribuiscono per un quinto. Con le cosiddette piccole armi usate nei conflitti armati vengono uccise 300 mila persone ogni anno e altre 200 mila muoiono in seguito a bombardamenti. Almeno un quarto delle 50 guerre e conflitti degli ultimi anni è dovuto allo sfruttamento del petrolio, che ha provocato finora la morte di cinque milioni di persone. Questi problemi, mettono in allarme gli autori, rischiano di far cadere il mondo in una spirale senza uscita. Otto stati nel mondo dispongono di 28mila ordigni nucleari. 6 Paesi posseggono armi chimiche, il 98% delle quali appartengono a USA e Russia. L'unica risposta possono fornirla i governi, ripensando seriamente alla propria struttura e prospettive per il pianeta - conclude il rapporto.

- **Il Rapporto sullo sviluppo umano 2004**

Il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 2004, redatto dall'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) ha come titolo «Identità e differenze culturali in un mondo unito» riconosce l'identità culturale come un diritto umano, al pari della sanità, dell'istruzione, della libertà politica e di uno standard di vita dignitoso, perché è un diritto «fondamentale per la capacità delle persone di vivere come vorrebbero». L'UNDP affronta uno dei temi più complessi e delicati del mondo contemporaneo, sul quale di solito si sprecano allarmismi e visioni apocalittiche: profezie di sventura che fatalmente tendono ad auto-avverarsi. La prospettiva dello sviluppo umano contribuisce invece a riportare il problema alla sua giusta dimensione: non quella dello "scontro di civiltà", ma quella delle politiche concrete e responsabili per l'ampliamento delle scelte a disposizione delle persone, per le pari opportunità e per la promozione dei diritti umani.

Nell'introduzione del Rapporto si sottolinea come "In un periodo in cui la nozione di uno scontro globale tra culture si sta diffondendo nel mondo in maniera decisa e preoccupante, trovare soluzioni ai vecchi problemi al modo migliore di gestire ed attenuare i conflitti riguardanti la lingua, la cultura e l'etnicità, acquisisce un'importanza sempre maggiore. [...] Se il mondo ha intenzione di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e di arrivare, alla fine, a sradicare la povertà, deve innanzitutto affrontare, con esiti positivi, la sfida relativa al modo in cui si possono creare società inclusive e differenziate dal punto di vista culturale". Infatti, lo stretto legame esistente tra la privazione culturale e la povertà economica è stato rilevato niente di meno che dall'economista Adam Smith, i cui lavori hanno chiarito in modo preciso la rilevanza dello sviluppo umano. Smith ha dimostrato che la povertà non si identifica solamente con la fame e le privazioni fisiche, bensì essa può anche presentarsi sotto forma delle difficoltà sperimentate da alcuni gruppi nel prendere parte alla vita sociale e culturale della comunità. In particolar modo, l'analisi della povertà e la diagnosi su quali generi di prima necessità vengono considerati «il necessario» non possono non tener conto (ha dimostrato Smith) delle esigenze della cultura.

Il Rapporto sostiene che la libertà culturale deve essere preservata e promossa anche in relazione alla globalizzazione. Obiettivo di politiche attente allo sviluppo umano dovrebbe essere la formazione di personalità ricche e poliedriche dal punto di vista culturale. La libertà culturale non si identifica con la difesa della tradizione. Urge una politica di apertura ragionevole al flusso della globalizzazione per difendere la libertà culturale senza appiattire le differenze. Secondo il progetto Minorities at Risk, sono circa un miliardo le persone sottoposte a una qualche forma di esclusione a causa della loro appartenenza a un certo gruppo, l'equivalente di una persona su sette nel mondo intero. Esclusione che semplificando si riduce a due tipi, la negazione del proprio modello di vita e della propria partecipazione.

Finanza etica

- **Principali iniziative internazionali**

In Europa, continuano i contatti ed i rapporti di collaborazione con gli istituti di credito eticamente orientati. In questo contesto si colloca l'attività dell'Ufficio Europeo di Finanza Sociale e Solidale, a cui Banca Etica ha dato vita insieme ad altri istituti, affinché assolva funzioni di promozione della cultura della finanza etica nel panorama europeo.

E' da sottolineare come l'orientamento generale delle attività internazionali di Banca Etica è quello di lavorare in rete con le organizzazioni che condividono con la banca valori ed obiettivi, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze e competenze. In questa ottica si colloca il progetto in essere con Fiare (Fondazione per l'investimento e il risparmio responsabile), avente sede nei Paesi Baschi;

nell'arco dei prossimi anni, Banca Etica fornirà a Fiare la consulenza e la formazione necessarie per la creazione di un istituto di credito che sia al servizio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei Pesi Baschi.

Inoltre, Banca Etica è stata chiamata dal Consiglio d'Europa a dare il proprio contributo alla stesura della "Carta europea per il sostegno delle iniziative etiche e solidali", presentata nel 2004.

- **Principali iniziative nazionali**

Nel corso dell'anno, Banca Etica direttamente o attraverso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha partecipato, sia a livello nazionale che territoriale, a decine di convegni, eventi e iniziative culturali, portando un contributo di riflessione e conoscenza sui temi della finanza etica e del risparmio responsabile.

Qui ne vengono citati alcuni:

- collaborazione con Associazione Finanza Etica,
- partecipazione alla edizione 2004 di Civitas – il salone del non profit a Padova,
- partecipazione, dal 18 al 20 novembre a Padova, all'iniziativa "Riprendiamoci l'Onu" promossa dalla Tavola della Pace,
- collaborazione con la Rete di Lilliput per la realizzazione di un corso per la sostenibilità tenuto da Mathis Wackernagel, scienziato ed ecologista che alla metà degli anni Novanta ha elaborato con William E. Rees il concetto di impronta ecologica
- partecipazione all'iniziativa internazionale promossa dal Cnr "I sentieri dell'atmosfera – quattro passi nel clima che cambia"

In ottobre l'università di Parma ha conferito a Fabio Salviato la laurea "honoris causa" in Economia politica. Si tratta di un riconoscimento prestigioso che premia non solo la singola persona, ma più in generale l'idea di una finanza al servizio dell'uomo e la capacità di dare forma a questa intuizione attraverso Banca Etica, un'utopia tradotta in realtà grazie al contributo di tutti: i soci, i dipendenti, i risparmiatori e i clienti.

In novembre il Comune di Sansepolcro (Ar), città della cultura della pace, in collaborazione con la fondazione internazionale don Luigi di Liegro e con l'Associazione Cultura della Pace, nel corso della VII edizione del premio nonviolenza, ha premiato Banca Etica consegnato al Presidente Salviato il Premio "nonviolenza" sulla base delle seguenti motivazioni: "Banca Etica si è dimostrata sempre attenta a finanziare iniziative di carattere sociale ed assistenziale, riconoscendo ancora la funzione sociale del credito e promuovendo, anche tramite l'economia e la finanza, una reale cultura di pace e di nonviolenza". Assieme a Banca Etica è stato premiato anche Padre Alex Zanotelli.

Da segnalare che Banca Etica oltre ad essere stata visitata, nel corso dell'anno da molte classi delle scuole medie superiori, ha fornito il proprio supporto a circa 50 studenti universitari interessati a sviluppare la tesi sulla finanza etica.

A tutto questo si aggiungono le centinaia di incontri pubblici e conferenze a cui i nostri consiglieri, membri del Comitato Etico, dipendenti, e membri delle circoscrizioni hanno partecipato.

Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Banca Etica, consapevole dell'importanza che ha la promozione culturale nel perseguimento della sua mission, si è avvalsa, anche per l'anno 2004, della collaborazione della Fondazione culturale Responsabilità Etica, che continua così ad essere una ulteriore importante strumento della banca.

Nell'attuazione dei compiti previsti dal suo Statuto nel 2004, la Fondazione ha realizzato le seguenti attività:

- **Formazione**

Tra febbraio e aprile, è stato curato un primo ciclo di incontri che ha coinvolto tutti i dipendenti del sistema Banca Etica. Si sono tenute 5 giornate formative articolate in relazioni frontali e gruppi di lavoro; complessivamente vi hanno partecipato un centinaio di operatori divisi in gruppi da venti. In settembre è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica il documento "Un progetto formativo per il sistema Banca Etica" in cui si propone un percorso formativo articolato in tre filoni: formazione tecnico-professionale, formazione valoriale e formazione culturale. L'8 ottobre è stato organizzato l'incontro formativo annuale per tutti gli operatori della Banca che ha visto l'intervento del rappresentate del Comitato Etico, Don Virginio Colmegna.

In gennaio, insieme all'ufficio progetti, è stato organizzato il primo incontro nazionale per i Valutatori Socio-Ambientali che ha dato il via alla definizione di un progetto formativo di lungo periodo. A tale incontro hanno partecipato 42 soci provenienti da 37 Circoscrizioni.

E' stato messo a punto il percorso formativo per i comunicatori locali (progetto Cantastorie) e i referenti locali che si occuperanno delle pagine web delle singole circoscrizioni.

Si è conclusa la seconda ed ultima fase del progetto Handy Bank, con la realizzazione di corsi finalizzati all'accesso ai servizi bancari per disabili.

- **Attività Culturali**

- 1. Terra Futura

La Fondazione ha curato l'ideazione e la realizzazione di Terra Futura: la mostra-convegno per favorire l'incontro tra attori diversi sulle buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale. La prima edizione, che si è svolta alla Fortezza Da Basso di Firenze dal 1 al 4 aprile, in collaborazione con la Regione Toscana, ha visto la presenza di 35.000 visitatori e di 191 espositori. I convegni sono stati 54 su temi vari tra cui la responsabilità sociale d'impresa, i fondi pensione, la chimica verde, la sostenibilità in agricoltura, ambiente e appalti pubblici, medicine non convenzionali, legalità e giustizia sociale, Europa e migranti, sovranità alimentare, regioni europee e ambiente diritti culturali e welfare. L'iniziativa ha visto il prodursi di una proficua partnership con altre realtà della società civile (Arci, Cisl, Legambiente, Economia di Comunione, Rete Nuovi Municipi, Gruppi di acquisto solidale, ecc.). L'organizzazione tecnica è stata curata e coordinata da Adescoop. Terra Futura ha potuto contare sull'appoggio e la presenza di un Comitato di Garanzia formato da 17 studiosi italiani e internazionali, tra cui Wolfgang Sachs, Susan George e Vandana Shiva, Margrit Kennedy.

- 2. Valori

La Fondazione Culturale ha acquisito la partecipazione di Banca Etica ed Etimos nella Cooperativa Editoriale Etica e ha predisposto un piano di rilancio del mensile "Valori". Si è quindi proceduto a rivedere il piano editoriale, la compagine associativa e l'identità della testata. Valori vuole essere oggi un mensile che affronta, in modo originale, i nodi dell'economia e della finanza. La direzione è stata affidata a un giornalista professionista specializzato in questioni economiche.

- **Produzione culturale**

In novembre è stato pubblicato in 3.000 copie il volume "Quotidiano responsabile" con l'Editrice EMI. Il volume accompagna il calendario "L'impresa efficiente" che è stato realizzato e distribuito con il finanziamento della Regione Toscana.

Un altro testo uscito per la Fondazione è "Responsabilità e finanza" di Andrea Baranes.

La Fondazione, assieme agli altri membri della Coalizione italiana, figura sulla quarta di copertina de Rapporto Social Watch 2004 intitolato "La vera sicurezza: vincere le paure, rispondere ai bisogni".

- **Reti, campagne e coordinamenti**

In rappresentanza di Banca Etica, la Fondazione ha partecipato ai tavoli di coordinamento delle seguenti Campagne e Reti:

- *Associazione Finanza Etica*

Dell'AFE sono soci tutte le realtà che si muovono nel mondo della finanza etica (Banca Etica, Mag 2, Mag4, MagVerona, Caes, Cresud, Microfinanza, Etimos, varie FibaCisl, CTM Altromercato) ed alcune associazioni nazionali (Agesci, Mani Tese, Arci, Lunaria).

L'attività più nota dell'AFE è la Giornata nazionale della Finanza Etica che si tiene a Bologna in autunno.

- *Sbilanciamoci*

La Campagna, coordinata e promossa da Lunaria, vede l'adesione di numerose realtà da sempre attente e promotrici ai temi della giustizia sociale e dello sviluppo sostenibile come Arci, Legambiente, Pax Christi, Emergency, CNCA, Cittadinanzattiva, Cocis, CTM. Obiettivo principale è quello dell'analisi della finanziaria per evidenziarne le incongruenze con obiettivi di giustizia sociale e sviluppo sostenibile.

- *Forum Finanza Sostenibile*

Al Forum aderiscono alcune associazioni (WWF, Cittadinanzattiva, Cisl, Confconsumatori) e molte realtà finanziarie (ABI, ACRI, BPM, Assogestioni, MPS Banca Verde, Unicredito, Unipol, City Group). Il Forum che è il focal point italiano della rete europea Eurosif (European Social Investment Forum), è considerato un interlocutore significativo dal mondo imprenditoriale e istituzionale, in materia di trasparenza bancaria, responsabilità sociale, fondi pensione, ecc.

- *Tavola della Pace*

La Tavola è il luogo di confronto e coordinamento tra quasi tutte le realtà della società civile italiana e circa 200 Enti Locali su questioni legate alla pace. Ogni anno la Tavola organizza seminari nazionali su temi legati alla pace e ai diritti umani, ogni due anni organizza l'Assemblea dell'ONU dei Popoli e la Marcia Perugia Assisi.

- *Social Watch*

Si tratta di una Rete mondiale di 200 ONG di 50 paesi del Nord e del Sud del mondo, costituita nel 1995 per monitorare il rispetto degli impegni presi dai Governi in materia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, misurando la distanza tra la realtà e le dichiarazioni. Queste misurazioni, assieme a un'analisi delle tendenze internazionali e nazionali, vengono pubblicate nel Rapporto annuale. I dati del Social Watch sulla povertà vengono utilizzati nella parte introduttiva del bilancio sociale di Banca Etica. La Fondazione fa parte della coalizione italiana del SW, attualmente composta da Mani tese, Movimondo, Arci, Acli e Sbilanciamoci.

- *Obiettivi del Millennio*

La Campagna mondiale è stata lanciata da Kofi Annan con lo slogan "No excuses" per chiedere ai Governi il raggiungimento degli 8 Obiettivi del Millennio (eliminare la fame e la povertà, assicurare l'istruzione primaria a tutti i bambini e le bambine, promuovere la parità fra uomo e donna, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute della gestanti, combattere l'Aids, la malaria e altre malattie, migliorare la qualità della vita e il

rispetto per l'ambiente, lavorare insieme per lo sviluppo umano). In numerosi paesi del mondo la società civile si è organizzata per sostenere questa Campagna dandosi una propria piattaforma e una propria visibilità, in Italia aderiscono ONG, associazioni ambientaliste, associazioni nazionali.

- *Rete italiana disarmo*

Il coordinamento si propone di raccogliere e rilanciare campagne precedenti quali quella per la difesa della legge 185 sul commercio delle armi, per il bando della mine, sulle banche armate, ecc. Ne fanno parte numerose associazioni fra cui Pax Christi, Beati, Arci, Acli.

- *Meno beneficenza, più diritti*

Ne fanno Amnesty International, Action Aid, Arci, Legambiente, Cittadinanzattiva, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Mani Tese. Banca Etica vi ha aderito fin dall'inizio (Civitas 2003). La Campagna si occupa esclusivamente di responsabilità sociale di impresa. Ha elaborato una piattaforma, ha promosso alcuni eventi e ha creato notevoli sinergie tra i diversi soggetti..

• **Università**

Comitato Scientifico

Anche se non si è ancora proceduto a costituire formalmente il Comitato Scientifico della Fondazione, nel corso del 2004, anche attraverso la rivista Valori, sono stati presi contatti con vari docenti universitari esperti di questioni che rappresentano temi cruciali per Banca Etica. Tutti hanno confermato la loro disponibilità a collaborare per iniziative culturali:

- Gianni Geroldi Università di Parma su pensione previdenza
- Massimo Florio Università Bicocca su privatizzazioni
- Angelo Marano, Università di Viterbo su fondi pensione
- Alessandro Santoro, Università Bicocca su sistemi fiscali
- Luigino Bruni, Università Bicocca, su economia di comunione

Il 13 settembre Mohamad Yunus, presidente della Grameen Bank, ha incontrato a Firenze i Presidenti di Banca Etica e della Fondazione, nell'incontro sono state gettate le basi per future collaborazioni e azioni comuni.

Gruppo bancario

I risultati patrimoniali ed economici di Etica Sgr, società facente parte del Gruppo Banca Popolare Etica trovano ampia esposizione e commento nella relazione di bilancio consolidato, in questa sede si riportano alcune sintesi dei predetti risultati ed altre informazioni che esulano dalla mera rendicontazione economico contabile ma che sono in relazione con le attività e finalità di finanza etica proprie della banca e del gruppo.

1. Sintesi dei rapporti intercorsi durante l'esercizio tra Banca Popolare Etica, Società che esercita attività di direzione e coordinamento, ed Etica Sgr

Nel corso del 2004 si sono rafforzate e sviluppate sinergie in grado di garantire una maggiore efficacia in termini di azioni volte al perseguimento dell'oggetto e delle finalità sia di Banca Etica che di Etica Sgr.

In particolare, i principali rapporti intercorsi possono essere così sintetizzati:

- Fino al primo aprile 2004 la Funzione di Controllo Interno della Società è stata ricoperta dal responsabile del Servizio Ispettorato di Banca Popolare Etica, e ciò ha permesso non solo un facilitato coordinamento tra le funzioni di controllo della controllante e della controllata, ma altresì un vantaggio in termini di minori costi per Etica Sgr.
- Sin dalla costituzione, Etica Sgr ha potuto avvalersi delle competenze della capogruppo in affiancamento alla propria struttura operativa. Oltre a ciò, il personale di Etica Sgr ha potuto partecipare ai corsi di formazione organizzati da Banca Popolare Etica.
- Banca Popolare Etica ha anche garantito ad Etica Sgr un costante supporto nell'ambito dei rapporti di Etica Sgr con i fornitori, permettendo di contrattare condizioni di gruppo, e di conseguenza maggiormente vantaggiose, oltre a offrire un supporto tecnico alla definizione delle necessità e priorità della Società.
- L'immobile nel quale attualmente si trovano gli uffici di Etica Sgr è stato affittato da Banca Popolare Etica e successivamente subaffittato ad Etica Sgr. Questo ha reso economicamente possibile l'insediamento della Società in un punto strategico di Milano, logisticamente molto favorevole;
- Infine, tutte le attività di comunicazione sono state coordinate con Banca Popolare Etica, che nel 2004 ha costituito un ufficio stampa che si occupa dei rapporti di tutto il gruppo con i media.

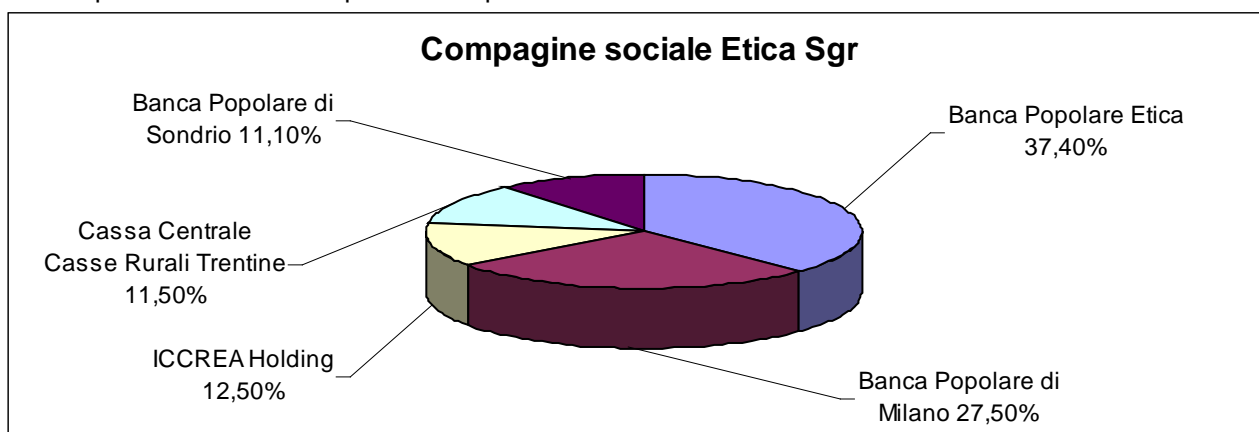
2. Compagine sociale

Durante l'anno il capitale di Etica Sgr è stato portato da 2.200.000 a 4.000.000 di euro, con un'operazione di aumento sottoscritta in parte dai Soci e in parte dalla Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine – BCC Nordest, che è entrata così a far parte della compagine sociale. Questa operazione ha permesso un sensibile rafforzamento patrimoniale della Società, oltre al coinvolgimento di un nuovo ed importante Socio nell'attività di Etica Sgr.

In seguito a tale operazione, al 31.12.2004 il capitale di Etica Sgr risultava così composto:

- n. 149.600 azioni, pari a nominali euro 1.496.000,00, rappresentative del 37,40% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare Etica, con sede in Padova;
- n. 110.000 azioni, pari a nominali euro 1.100.000,00, rappresentative del 27,50% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Milano, con sede in Milano;
- n. 50.000 azioni, pari a nominali euro 500.000,00, rappresentative del 12,50% del patrimonio, di proprietà della ICCREA Holding, con sede in Roma;
- n. 46.000 azioni, pari a nominali Euro 460.000,00, rappresentative del 11,50% del patrimonio, di proprietà della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine – BCC Nordest, con sede in Trento;
- n. 44.400 azioni, pari a nominali Euro 444.000,00, rappresentative del 11,10% del patrimonio, di proprietà della Banca Popolare di Sondrio, con sede in Sondrio.

Il capitale sociale risulta quindi così ripartito:



Attività di Comunicazione

Grazie alle sinergie innescate con Banca Etica, è stata rafforzata l'attività di comunicazione, anche intensificando la collaborazione con un crescente numero di giornalisti sia di testate generiche sia di testate specialistiche, che vengono tenuti costantemente aggiornati in merito alle iniziative di Etica Sgr. E' stata inoltre avviata una collaborazione con diverse riviste (tra cui Valori, Casa Energia ed Il Salvagente), oltre che con Lifegate (sia tramite la radio sia tramite il magazine). Oltre a ciò, si è dato avvio al processo di revisione del sito internet di Etica Sgr, consultabile all'indirizzo www.eticasgr.it, principalmente per renderne la navigazione maggiormente fruibile e per rendere più agevole l'individuazione dei collocatori dei fondi in base alla loro dislocazione territoriale.

3. Responsabilità sociale dei Fondi

Alla fine del 2003 i fondi Valori Responsabili potevano investire in un paniere di 217 imprese e 22 Stati. Tale paniere viene selezionato dal consulente etico Ethibel in base a rigorosi criteri sociali e ambientali e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr, sentite le osservazioni e le proposte del Comitato Etico. Nel corso del 2004 sono stati trasmessi da Ethibel 7 aggiornamenti del paniere. Il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr ha approvato l'inserimento di 31 nuove imprese e l'esclusione di 23 imprese. I titoli eliminati comprendevano anche azioni presenti nei fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Bilanciato: Fujisawa, Agilent, Corning, Rohm & Haas, Target, Rohm Co. e Home Depot. Dopo aver ricevuto da Etica Sgr la comunicazione dell'esclusione Bipiemme Gestioni ha tre mesi di tempo per vendere le azioni delle imprese.

Nome impresa	Settore e Paese	Motivi dell'esclusione	Data vendita titoli
Fujisawa	Farmaceutici, Giappone	Peggioramento del profilo etico. Scarsa promozione delle pari opportunità.	23 aprile 04
Agilent	Strumenti per misurazioni e test, USA	Prodotti adattati per usi militari. Esclusa su proposta del Comitato Etico.	4 agosto 04
Corning	Fibre ottiche, USA	Punteggio basso nella politica sociale interna.	Entro il 14 marzo 05
Rohm & Haas	Chimica, USA	Coinvolgimento in test sugli animali e energia nucleare.	Entro il 14 marzo 05
Target	Distribuzione, USA	Alcuni fornitori sarebbero coinvolti in violazioni dei diritti dei lavoratori, in particolare in America Latina.	Entro il 14 marzo 05
Rohm Co.	Elettronica, Giappone	Manca una chiara strategia per lo sviluppo delle risorse umane. Bassa la qualità dei contratti.	Entro il 14 marzo 05
Home Depot	Distribuzione, USA	Scarso impegno ambientale. Scarsa tutela delle pari opportunità.	Entro il 14 marzo 05

I fondi Valori Responsabili possono negoziare i titoli di Stato di 22 Paesi selezionati in base a criteri di responsabilità sociale. Nel corso del 2004, Ethibel non ha inviato aggiornamenti al paniere degli Stati. Alla fine del 2004 i fondi Valori Responsabili avevano a disposizione un universo di 225 imprese e 22 Stati.

Nel 2004 Etica Sgr ha continuato a trasmettere a Ethibel, all'inizio di ogni mese, il dettaglio dei movimenti di portafoglio dei fondi Valori Responsabili, aggiornato alla fine del mese precedente, nonché la lista completa dei titoli nei quali era investito il patrimonio. Ethibel, dopo aver riscontrato che tutti i titoli compresi nei portafogli dei tre fondi Valori Responsabili facevano parte dell'elenco del registro approvato, ha confermato ai singoli fondi il Marchio Europeo di Qualità Etica di Ethibel.

Al 31 dicembre 2004 il patrimonio dei fondi Valori Responsabili era investito nei titoli dei seguenti emittenti:

Tipologia degli strumenti finanziari	Emittenti
Titoli di Stato	Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi
Azioni Europee area Euro	Colruyt, Stora Enso, Lafarge, Sanofi Aventis, BMW, Deutsche Telecom, Henkel, Merloni, Sabaf, TIM, Telecom Italia, Heineken, Stmicroelectronics,
Azioni Europee non denominate in Euro	Mitchells & Butlers
Azioni Nordamerica	3M, Anheuser Busch, Applied Materials, Bristol-Myers Squibb, Cisco Systems, Colgate-Palmolive, Corning, CSX Corp., Deere & Co., Gillette, Home Depot, Intel, Johnson & Johnson, Kellogg, Keyspan, Rohm and Haas, Target, Verizon
Azioni Giappone	Canon, Denso, Fuji Photo Film, NTT Docomo, Osaka Gas, Pioneer Corp., Rohm Co., Teijin, Yamanouchi

4. Comitato Etico

Nel corso del 2004 il Comitato Etico di Etica Sgr ha proposto di continuare a sospendere le Società approvate da Ethibel ma appartenenti ai settori finanza (banche, assicurazioni, finanziarie, ecc.) ed energia (petrolio, gas, ecc.). Per questi settori il Comitato si è riservato di effettuare analisi più approfondite. E' stata proposta, in seguito alla verifica di alcune segnalazioni pervenute da associazioni per la difesa dei diritti dei lavoratori e degli animali, la sospensione anche per le imprese Nike, L'Oréal e ABB, che Ethibel aveva proposto di inserire nel registro degli investimenti. Dopo aver analizzato i settori finanza e energia, sulla base di dati aggiornati forniti da Ethibel e da Etica Sgr, il Comitato Etico ha proposto di reintrodurre nel paniere alcune delle imprese che aveva precedentemente proposto di sospendere: per il settore finanziario, Umweltbank, Svenska Handelsbanken, Kommunalkredit, e, per il settore energia, BG Group.

In seguito a una segnalazione pervenuta a Etica Sgr, il Comitato Etico, dopo un'approfondita analisi dei dati raccolti, ha proposto la sospensione della Società americana Agilent, già presente nei portafogli dei fondi Valori Responsabili Obbligazionario Misto e Valori Responsabili Bilanciato. Tutte le proposte del Comitato Etico sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr.

Durante l'esercizio due membri del Comitato Etico, Sabina Siniscalchi ed Alberto Hoch, hanno rinunciato al loro incarico per assumere altri ruoli all'interno del sistema Banca Etica. In conseguenza di ciò, il Comitato Etico è attualmente composto da cinque membri, in attesa che l'assemblea annuale di Banca Popolare Etica del 2005 possa reintegrarne il numero eleggendo i nuovi membri.

5. Fondo di Garanzia per Progetti di Microcredito

Chi sottoscrive i fondi Valori Responsabili di Etica Sgr devolve un euro ogni mille investiti (0,1%) a favore di un fondo che fa da garanzia a progetti di microcredito in Italia. Grazie a questo fondo, che finora ha raccolto oltre 180 mila euro, il Consiglio di Etica Sgr ha incaricato Banca Popolare Etica di concedere piccoli prestiti a persone che si trovano in situazioni di disagio. I primi microcrediti sono stati concessi a persone individuate con l'aiuto del Consorzio Etimos e delle Caritas diocesane di Andria, Assisi, Città di Castello e Mazzara del Vallo. I prestiti hanno un importo massimo di 5.000 euro e possono durare fino a 3 anni. Il tasso di interesse fisso che viene applicato è del 3%. Finora i beneficiari sono 12, per un totale finanziato di 48.600 euro. Il credito li aiuta a far fronte a spese non previste, oppure ad uscire dall'emarginazione e dall'illegalità, con l'avvio di piccole attività imprenditoriali. Nel 2005 i progetti di microcredito finanziati da Banca Etica e garantiti dal fondo di Etica Sgr continueranno con la collaborazione della Caritas e di singoli comuni e regioni. Il progetto, grazie al fondo messo a disposizione di Etica Sgr, potrà nel 2005 far affidamento su una consistenza di 136.400 euro. Anche quest'anno Etica Sgr ha deliberato di contribuire a tale fondo devolvendo l'importo massimo previsto dal regolamento, cioè lo 0,1% delle commissioni di gestione maturate dai Fondi Valori Responsabili.

6. Altri fatti di rilievo

■ *Modifica dello statuto sociale*

L'assemblea della Società, in data 8 settembre, ha deliberato in merito alla modifica dello statuto sociale di Etica Sgr. Le modifiche apportate sono state in larga parte conseguenti all'entrata in vigore del nuovo diritto societario. Con l'occasione, tuttavia, è stato introdotto un articolo specifico dello statuto che regoli le finalità di responsabilità sociale della Società. Viene qui di seguito riportato il testo dell'articolo:

“Art. 5 Finalità

Etica Sgr promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.

Etica Sgr si propone di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio.

Etica Sgr si propone di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.

L'attività della Società è improntata alla massima trasparenza.”

■ *Collegio Sindacale*

In data 31 marzo 2004 si è tenuta l'assemblea annuale dei Soci, che ha tra le altre cose deliberato di rinnovare il mandato del Collegio Sindacale di Etica Sgr, senza apportare modifiche alla sua composizione, per un ulteriore triennio, e quindi fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2006. Fino a tale data il Collegio Sindacale sarà di conseguenza composto come segue:

Marcello Priori	Presidente
Mauro Benassi	Sindaco effettivo
Paolo Mordenti	Sindaco effettivo
Anna Rosa Fumarola	Sindaco supplente
Carlo Radaelli	Sindaco supplente

■ *Riconoscimenti ottenuti: Adiconsum e Sodalitas*

Il 22 gennaio Adiconsum, una delle principali associazioni a difesa dei consumatori, ha presentato una ricerca dal titolo “Etica senza retorica”, nella quale prende in considerazione tutte le Società che in Italia offrono fondi “etici”. Nella ricerca in questione, i Fondi di Etica Sgr vengono considerati i migliori fondi “etici” per la completezza dei criteri etici adottati, la qualità e completezza del materiale informativo e il monitoraggio permanente delle imprese nelle quali investono.

Il 21 aprile, poi, Etica Sgr ha vinto il Sodalitas Social Award 2003 come migliore iniziativa di finanza socialmente responsabile in Italia. Questo di fatto permette di affiancare ad un riconoscimento dei consumatori un premio attribuito da un'associazione promossa dal mondo delle imprese, elemento questo di grande importanza per la valutazione in termini assoluti della qualità dei Fondi Valori Responsabili da un punto di vista socio-ambientale.

Partecipazioni

Nel corso del 2004 si è deliberata la partecipazione di Banca Etica nelle seguenti realtà:

• **Economia di Comunione Spa (E.d.C. Spa)**

La società Economia di Comunione SpA (E.d.C. Spa) viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato “Economia di Comunione” nato circa dodici anni fa in Brasile nell'ambito del movimento dei Focolari: le aziende che si riferiscono a questo modello sono nel mondo 780 e si propongono di conciliare le esigenze di efficienza e redditività con l'obiettivo di fare dell'attività economica un luogo di incontro, partecipazione e crescita dei soggetti coinvolti. Per linee generali si può affermare che:

- Economia di Comunione propone uno stile economico improntato alla gratuità, all'apertura verso l'altro, ai valori etici pur agendo in settori economici principalmente for profit: le imprese collegate con E. di C. operano “dentro il mercato” utilizzandolo come strumento per la condivisione della ricchezza;
- E. di C. ritiene che la condivisione degli obiettivi come sopra esposti rappresenti un incentivo alla produttività da parte dei lavoratori che ritrovano nel loro lavoro dimensioni di sviluppo superiori al loro proprio esclusivo interesse;
- Nella filosofia propugnata da E. di C. al centro dell'impresa sta la persona umana e non il capitale con il conseguente migliore utilizzo delle risorse individuali e di gruppo rapportandosi in maniera leale e corretta con tutti gli stakeholders;
- Le aziende aderenti al progetto di economia di comunione si propongono di destinare gli utili in parte per la crescita dell'impresa, in parte per sovvenire alle necessità di persone indigenti, e in parte per contribuire alla formazione di persone alla cultura di comunione;
- E. di C. è impegnata nel realizzare modalità nuove di interazione e relazione fra le varie realtà societarie ed associative già oggi idealmente collegate alla filosofia del gruppo mediante un sistema “a rete” che dia un assetto anche giuridicamente evidente ad una situazione già di fatto esistente.

La società ha, nello specifico, l'obiettivo principale di realizzare un Polo Imprenditoriale, in cui ospitare aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato “Polo Lionello” e localizzato in Incisa Val D'Arno: verranno offerte in locazione agli imprenditori interessati aree attrezzate e servite promuovendo in tali aree anche la realizzazione di laboratori per la sperimentazione di prodotti e processi innovativi.

La partecipazione di Banca Etica in E.di C. Spa è pari a € 80.000 (1,6% del capitale sociale di EdC Spa).

• **Pharmacoop Adriatica S.p.A.**

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la partecipazione, in qualità di partner di minoranza, alla società “Pharmacoop Adriatica S.P.A.” assieme a Pharmacoop S.p.A., Coop Adriatica scarl, Coopersviluppo S.p.A.

tale società ha come oggetto lo svolgimento in via prevalente di attività di assunzione di partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi, non nei confronti del pubblico e la gestione di attività inerenti la distribuzione di farmaci. Tale scelta nasce da una richiesta, fatta da alcuni esponenti della società civile padovana, di evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviate dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

L'invito fatto a Banca Etica era quello di studiare congiuntamente un'azione finalizzata alla salvaguardia del valore sociale di dette farmacie. La banca, consapevole che la questione non era di natura meramente economica, ma che toccava nel profondo sia la relazione tra pubblico e privato, sia l'atavica questione tra il valore dei servizi e il controllo dei cittadini decise di accogliere tale invito ponendo come condizione per il suo impegno il coinvolgimento di un ampio fronte di persone, organizzazioni e istituzioni interessate a tutelare questo valore sociale. Alla luce di un processo, già deciso e avviato di privatizzazione, nacque dunque un progetto che doveva garantire il controllo delle farmacie da parte dell'associazionismo, evitando così una gestione puramente "privatistica" di un servizio che si continua a ritenere "pubblico". Contemporaneamente, a seguito di questo confronto, venne elaborato un documento, la "Carta etica" (febbraio 2003), che esplicitava valori e criteri per una gestione sociale delle farmacie, il cui rispetto sarebbe stato considerato condizione necessaria per qualsiasi ipotesi gestionale/imprenditoriale. Purtroppo l'interesse del mondo non profit per il progetto non era accompagnato da una adeguata disponibilità di mezzi finanziari. Gli unici che si resero disponibili furono la Coop. Adriatica e Pharmacoop, del gruppo Coop; a quel punto è stato quasi naturale che Banca Etica - vista la sua natura e soprattutto preso atto che gran parte delle organizzazioni non profit che avevano aderito all'iniziativa erano socie della banca - dovesse rappresentare, perlomeno simbolicamente, queste realtà all'interno della cordata, in funzione soprattutto del rispetto della Carta Etica; la quota infatti per la quale Banca Etica si è impegnata è pari al 2% dell'intero pacchetto azionario. La cordata a cui ha partecipato la Banca ha vinto la gara e quindi è stata costituita tale società che quindi ha acquistato la parte posta in vendita dal Comune di Padova, la partecipazione della Banca in tale iniziativa è stata e sarà indirizzata secondo il principio che anima l'azione della banca e cioè l'attenzione verso quelle realtà che antepongono l'interesse sociale e della collettività al mero profitto economico, privilegiando la persona e non il capitale, il bene pubblico e non l'interesse privato

In rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere.

La partecipazione di Banca Etica in Pharmacoop Adriatica S.p.A. è pari a € 200.000 (2,58% del capitale sociale di Pharmacoop Spa).

Banca Etica alla data del 31.12. 2004 partecipa alle seguenti realtà:

- **Etica sgr** (società del gruppo): in rappresentanza di Banca Etica siedono nel CdA il Presidente Salviato in qualità di Presidente, il Vicepresidente Silva, il signor Gabriele Giuglietti e il signor Giulio Tagliavini in qualità di Consiglieri; la partecipazione di Banca Etica in Etica Sgr è pari a € 1.496.000 (37,4% del capitale sociale di Etica Sgr).
- **Sefea**: in rappresentanza di Banca Etica siedono nel CdA il Presidente Fabio Salviato in qualità di Presidente e il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica in Sefea è pari a € 230.000 (8,33% del capitale sociale di Sefea).
- **Consorzio Etimos**: in rappresentanza di Banca Etica siedono nel CdA in qualità di Consiglieri il signor Gabriele Giuglietti, Padre Paolo Floretta e il Consigliere Marco Santori che ricopre anche la carica di Presidente e amministratore delegato del Consorzio; la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio Etimos è pari a € 80.000 (8,29% del capitale sociale del Consorzio Etimos), di questi € 40.000 sono stati sottoscritti nel corso del 2004.
- **Consorzio BDS**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Presidente Salviato in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio BDS è pari a € 50.000 (7,44% del capitale sociale del Consorzio Bds).
- **Diomede S.r.l.**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA la signora Rita De Padova in qualità di Vicepresidente; la partecipazione di Banca Etica in Diomede S.r.l. è pari a € 4.080 (20% del capitale sociale di Diomede S.r.l.).
- **Consorzio Assicurativo Caes**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Consigliere Silva in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio Caes è pari a € 50 (0,9% del capitale sociale del Consorzio Assicurativo Caes).
- **Cooperativa Viaggi e Miraggi**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Marco Piccolo in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica nella Cooperativa Viaggi e Miraggi è pari a € 480 (5,23% del capitale sociale della Cooperativa Viaggi e Miraggi).
- **Cooperativa Unimondo**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Riccardo Milano in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica nella Cooperativa Unimondo è pari a € 100 (1,08% del capitale sociale della Cooperativa Unimondo).
- **L'APE - Agenzia di Promozione e Sviluppo della Cooperazione Sociale**: in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Gabriele Giuglietti in qualità di Consigliere; la partecipazione di Banca Etica in L'Ape è pari a € 2.582,28 (33,33% del capitale sociale de L'Ape).

- **CCFS – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo sviluppo Società Cooperativa a r.l.:** la partecipazione di Banca Etica in CCFS è pari a € 62,57 (0,00069% del capitale sociale di CCFS);
- **Cgm Finance;** la partecipazione di Banca Etica in CGM è pari a € 8.772 (0,72% del capitale sociale di Cgm Finance).
- **Consorzio TransFair:** la partecipazione di Banca Etica nel Consorzio TransFair è pari a € 2.500 (5% del capitale sociale del Consorzio TransFair).
- **Alce Nero Cooperativa Agrobiologica:** la partecipazione di Banca Etica in Alce Nero è pari a € 516,44 (0,36% del capitale sociale di Alce Nero).

Al 31.12.2004 Banca Etica risulta intervenire inoltre nelle seguenti realtà:

- **ICEA:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Vicepresidente Mario Cavani in qualità di Consigliere;
- **Fondazione La Casa:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Vicepresidente Cavani in qualità di Consigliere;
- **Fondazione Humanitas:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Maurizio Bertipaglia in qualità di Consigliere;
- **Associazione Villa Buri:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Riccardo Milano in qualità di Consigliere;
- **Fondazione Villa Giovanelli:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il Presidente Salviato in qualità di Vicepresidente;
- **Associazione Veneto Responsabile:** in rappresentanza di Banca Etica siede nel CdA il signor Riccardo Milano in qualità di Consigliere.

Di seguito riportiamo in modo più dettagliato informazioni su due realtà partecipate di Banca Etica e più precisamente il Consorzio Etimos e Sefea.

Etimos

L'analisi della gestione del 2004 deve necessariamente tener conto di una complessità di ambiti di azione:

1. Il consorzio con la sua attività finanziaria e di servizi
 2. Etica Immobiliare e l'idea di una finanziaria
 3. Centro di formazione
- 1. Il consorzio:**

Si è dato importanza alla attività associativa soprattutto incentivando la partecipazione dei soci esteri alle attività e all'assemblea del Consorzio. Il rapporto tra i soci italiani e quelli esteri nel 2001 era quasi 1:10; nel 2004 si arriva quasi a un rapporto 1:2. Il capitale è aumentato del 135 % in tre anni arrivando a 1.258.000 Euro. Sono aumentati i depositi gestiti del 90% in tre anni. La raccolta delle garanzie è stata la grande novità di questi anni. Arrivando ad un totale di 5.830.989 Euro (Cd a garanzia, depositi a garanzia, fidejussioni, fondi ed ipoteche). Gli affidamenti sono aumentati del 146% in due anni a parità di portafoglio titoli messo in garanzia. Oltre al partenariato con Banca Etica questo dato registra la credibilità conquistata dal consorzio verso il sistema creditizio in generale.

Il portafoglio è aumentato del 131% in tre anni che dimostra la complessità del lavoro svolto tenuto conto anche della diversificazione avvenuta nei quattro continenti. Si è arrivato ad un portafoglio di Euro 8.337.276. L'utile netto è pari ad Euro 11.287. Comunque il 2004 si è caratterizzato da alcuni importanti investimenti per migliorare la qualità del servizio e aumentare gli ambiti di intervento.

Il Consorzio Etimos si è fatto promotore di nuovi strumenti di finanza partecipativa pubblico-privata. In particolare, Etimos ha sostenuto lo sviluppo locale attraverso la promozione della finanza etica e della microfinanza, promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholders interessati nei processi di sviluppo: governi, municipalità, società civile, associazioni locali, organizzazioni economiche responsabili.

La gestione 2004 ha permesso al consorzio di gestire (direttamente o indirettamente) 9 progetti di sviluppo per un totale di ricavi pari a 184.655 euro.

In America Latina il progetto più significativo in termini di volumi e di attività è stato il Progetto di sostegno alle piccole e microimprese di origine italiana in Argentina, che ha permesso di avere un referente locale di Etimos a tempo pieno in Buenos Aires per il consolidamento della progettualità finanziaria e non finanziaria nel Mercosur. Grazie a questo progetto si sono avviate partnership con ong italiane (Cospe, Iscos e Mlal) presenti nella zona e si è consolidata la relazione con l'Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo e quindi con la cooperazione decentrata.

L'Area prioritaria di intervento di Etimos per il 2004 è stata l'Africa, per questo motivo il fondo dedicato alla finanza etica e al microcredito della regione Toscana è stato orientato al rafforzamento della presenza di Etimos in Senegal e al supporto del progetto Palestina, gestito da soci di Etimos quali ACS, Overseas e Transfair.

Le attività progettuali nell'Area Europa hanno riguardato la finalizzazione del progetto in Kosovo che vedeva il coinvolgimento pluriennale di Etimos e che ha portato al rafforzamento e successivo finanziamento delle istituzioni Meshtekna e Perspektiva 4.

Etimos ha inoltre presentato nell'arco del 2004 14 progetti nuovi il cui esito sarà noto nel primo semestre 2005.

Si sottolinea infine la politica del personale che ha portato all'assunzione come dipendenti di tutti i collaboratori a progetto. Particolare attenzione è stata data alla formazione del personale con budget chiari e definiti e proposte formative specifiche.

Importante è stata la sinergia con il Credit Cooperatif che ha portato alla nascita dell'associazione Etimos France nel 2004.

Importante è il rafforzamento del partenariato con gli enti locali e i governi regionali.

2. Finanziaria: Etica immobiliare srl

La società è stata costituita per amministrare il patrimonio immobiliare del consorzio cercando al contempo di consolidarlo attraverso operazioni immobiliari con finalità sociali.

In questo senso alla fine del 2003 è stato conferito l'immobile di Piazza dei Signori e acquistato l'immobile di Piazza Forzatè attualmente sede della Banca. La società ha inoltre acquisito un immobile a Foligno per risolvere una situazione di sofferenza di un credito del socio Altrocommercio garantito da una ipoteca immobiliare.

Allo stesso tempo la società ha firmato un preliminare per l'acquisto a Padova di un immobile "Domus Laetitia" oggetto di riqualificazione urbanistica che vedrà creazione di un complesso direzionale della cooperazione sociale e del terzo settore oltre che essere la futura sede del Consorzio.

3. Centro di formazione

Dopo una attenta analisi delle opportunità ma soprattutto delle necessità di sistematizzare una teoria economica per lo sviluppo abbiamo ritenuto che ci siano le condizioni per promuovere un filone dell'area servizi che realizzi un Master Universitario in "Finanza per lo Sviluppo".

Il percorso formativo è diretto a fornire degli strumenti per la comprensione delle problematiche legate all'esclusione sociale, diritto di accesso al credito, pari opportunità, sviluppo locale e di prossimità, cooperazione allo sviluppo e finanza etica. A partire dallo studio delle teorie economiche e finanziarie classiche, il corso intende fornire agli studenti le conoscenze e le capacità necessarie per dare un significativo apporto alla formulazione e all'implementazione di strumenti e politiche per uno sviluppo più equo e sostenibile nei Paesi in Via di Sviluppo.

Sefea

Se per Sefea, Società Etica di Finanza Etica ed Alternativa, il 2003 ha rappresentato l'anno d'avvio, il 2004 si è caratterizzato per essere stato l'anno in cui il Consorzio ha rafforzato la sua identità di ente mutualistico europeo a sostegno della finanza etica e dell'economia sociale, consolidando le proprie attività istituzionali. Nel corso del 2004 molti dei membri fondatori di Sefea hanno svolto una intensa attività di promozione di Sefea e delle sue attività e di tutto il sistema della finanza etica Europea di cui Sefea fa parte, sia a livello nazionale che internazionale, attraverso la realizzazione di incontri con altre istituzioni operanti nella finanza etica. Attraverso l'impegno dei membri fondatori, che hanno valorizzato il loro ruolo presentando nuove richieste di finanziamento a Sefea, durante il 2004 si sono analizzate diverse istruttorie e si sono erogati finanziamenti, sia ad istituzioni già socie di Sefea, che a nuove istituzioni. Le istituzioni che sono divenute membre di Sefea durante il 2004 sono state le seguenti: Scop Echange Equitable (cooperativa francese specializzata nella fabbricazione e distribuzioni di prodotti del commercio equo e solidale), il Consorzio Sociale Caes (un'agenzia di assicurazione italiana che ha avviato un progetto per la costituzione di una Assicurazione Etica), e Coopfond (società che gestisce il fondo mutualistico per la promozione cooperativa). Di notevole importanza è l'accordo strategico siglato nel corso del 2004 tra Sefea, Coopfond e l'Ape, l'Agenzia di Promozione dell'Economia Sociale nel Sud d'Italia. Sefea e Coopfond, tramite l'accordo siglato, si sono adoperati per la costituzione di un fondo per la promozione, il sostegno e la capitalizzazione dell'economia sociale nel Sud d'Italia. Da sottolineare è anche l'investimento effettuato da Sefea nel Fonds de Garantie Mutuelle (il fondo di garanzia mutuale creato nell'ambito di Febea). Con tale operazione si è creata una vera e propria sinergia tra gli strumenti disponibili all'interno della Federazione Europea (Febea). Si sono prese in esame lo sviluppo di sinergie con organizzazioni di finanza etica e solidale extra europee e si è partecipato al primo gruppo di lavoro organizzato dalla Federazione Europea Febea, a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni operanti nei paesi in via di sviluppo, per lo sviluppo di strumenti d'intervento comuni.

Sefea intende concentrare l'attività dei prossimi tre anni principalmente sui seguenti tre assi:

1. capitalizzazione delle cooperative sociali, anche grazie all'accordo siglato con Coopfond
2. sviluppo di Sefea nei paesi dell'Est Europa
3. sviluppo delle attività nei paesi ACP (Africa-Caraibi-Pacifico) in collaborazione con la Bei (Banca Europea degli investimenti)

Ufficio Studi e Progettazione Strategica

Il 2004 è stato l'anno in cui, grazie allo sforzo di strutturazione di una squadra di lavoro, composta da persone con differenti competenze e professionalità e quindi in grado di offrire risposte diversificate, sono stati raggiunti importanti risultati.

Durante il 2004 l'organico si è ulteriormente ampliato con l'assunzione di una persona che ha apportato competenze nel campo della responsabilità sociale d'impresa e del microcredito. Attorno a questo nucleo forte, l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica si articola poi in una rete di collaboratori e consulenti sia interni che esterni al Sistema Banca Etica.

Questa squadra ha cercato di porsi in maniera concreta a supporto della Banca nelle sue varie articolazioni, diventando il luogo di progettazione, di raccolta di quesiti e problematiche e conseguente ricerca di possibili soluzioni.

Nel corso dell'anno, l'attività dell'ufficio si è concentrata sulle grandi aree tematiche, ritenute strategiche dagli organi di governo del nostro Istituto, e più precisamente:

- Imprenditoria Sociale
- Ambiente
- Responsabilità Sociale d'Impresa
- Microcredito
- Casa
- Finanza di Progetto.

Funzionali allo sviluppo in queste aree sono stati il rapporto con gli Enti Locali (EE.LL.) e l'adesione a linee di finanziamento europee, come l'Equal II Fase.

Da un punto di vista operativo, l'attività dell'Ufficio Studi e Progettazione Strategica è stata caratterizzata sia dalla prosecuzione dei progetti già avviati (come gli Equal) sia dallo studio e avvio di nuove progettualità e iniziative.

Di seguito presentiamo i diversi fronti su cui l'Ufficio è stato impegnato, evidenziando in particolare i risultati conseguiti nel 2004.

Equal

Nel 2004 alcuni degli Equal più significativi in cui la banca è stata partner sono giunti a conclusione, con il raggiungimento di alcuni significativi risultati.

Innanzitutto diversi Equal, in cui la Banca ha svolto un ruolo importante all'interno del partenariato, hanno permesso il consolidamento dei rapporti con il Terzo Settore locale, preparando così il terreno che successivamente ha favorito l'avvio e lo sviluppo dell'attività operativa della banca sul territorio.

Un importante risultato è stata poi la sperimentazione, all'interno di due Equal, della piattaforma di formazione a distanza (FAD) x-training, e del software di contabilità economico-finanziaria e sociale. In merito alla FAD la sperimentazione ha dimostrato l'interesse per questo strumento e la sua validità come metodologia formativa per l'approfondimento delle competenze.

Ad Arezzo la Banca ha contribuito alla costituzione del Consorzio di cooperative sociali di tipo B, affiancando con il proprio specifico know-how la Provincia che ha svolto un ruolo di promozione e accompagnamento lungo tutto il processo che ha condotto alla costituzione. A seguito alcune cooperative della provincia sono divenute nostre clienti, sia sul lato della raccolta che degli impieghi. Analoga operazione vede la Banca impegnata nella Provincia di Grosseto.

All'interno dell'Equal Albergo in Via de' Matti la banca sta svolgendo un ruolo fondamentale curando la formazione professionale degli esperti che andranno ad avviare il franchising di alberghi gestiti da cooperative sociali.

Infine l'impegno nell'ambito dell'Equal sulle Fonti di Energia Rinnovabili ha portato alla realizzazione di uno studio sugli strumenti finanziari più adeguati per lo sviluppo delle cooperative sociali, in particolare quelle attive in settori tecnologici avanzati, che tiene conto anche del nuovo diritto societario. Lo studio è stato tradotto in un manuale la cui fruizione è aperta e possibile tramite internet.

In concomitanza con la fine della prima fase Equal, si è riaperta la linea di finanziamento Equal, che ha visto nuovamente l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica impegnato nell'attività di progettazione e nella scelta di adesione ai partenariati di progetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici della banca.

Per la valutazione e la partecipazione ai progetti gli elementi di priorità su cui sono state selezionate le proposte progettuali (anche per il solo supporto esterno) sono state le seguenti:

- coerenza con le politiche di sviluppo della banca;
- presenza di filiali, uffici di rappresentanza, banchieri ambulanti;
- rafforzamento della presenza della nostra rete territoriale od organizzazioni di riferimento;
- continuità con i progetti esistenti che hanno generato buoni risultati nel territorio e per la banca.

Per quanto riguarda le partnership a carattere geografico la scelta è stata quella di partecipare ad un progetto per ogni Area territoriale ad eccezione dell'Area Sud per cui era prevista, in coerenza con il piano di sviluppo dell'area stessa, la partecipazione a quattro progetti.

Banca Etica ha partecipato alla partnership di sviluppo di 9 progetti Equal, di cui 2 settoriali (cioè a carattere nazionale) e 7 geografici (cioè a carattere regionale).

Di questi sono stati ammessi al finanziamento 6 progetti, di seguito descritti.

Progetti settoriali

Nome del progetto	Area di Intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Ruolo di Banca Etica
LE VIE DEL TRENO	Basilicata, Calabria, Sardegna	<u>Capofila:</u> BETA Consult <u>Partner:</u> Ferr. Appulo Lucane, Ferr. Calabria, Ferr.d.Sardegna Legambiente Novaform	Individuare nuove forme di occupazione nei settori del turismo sociale ed ambientale. Sfruttare le aree con linee ferroviarie dismesse.	Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.

Progetti geografici

Nome del progetto	Area di Intervento	Capofila e partner	Obiettivo del progetto	Ruolo di Banca Etica
ENERGIA SOLIDALE	Province di Treviso, Venezia, Verona	<u>Capofila:</u> Banca Etica <u>Partner:</u> Cons.Ivana Garonzi Legacoop Veneto Consorzio Abn SCSA Elettrostudio Vesta SpA	Rafforzare la cooperazione sociale di tipo B con l'individuazione di nuovi settori di intervento: gestione efficiente dell'energia e produzione di energia da fonti rinnovabili. Costituzione di una ESCO e sviluppo di servizi e prodotti gestiti da sistema cooperazione sociale.	- Coordinamento del progetto; - gestione finanziaria; - supporto ed accompagnamento alle imprese sociali; - azione transnazionale.
Nuovi Stili di Vita	Province di Milano, Lecco, Como, Pavia	<u>Capofila:</u> Mag 2 <u>Partner:</u> Agemi ASNM CAES Formaper FCT Ass.Rete Nuovo Municipio Ass.Sviluppo Nord MI	Creazione e sviluppo di una esperienza di Distretto di Economia Solidale	Sperimentazione di percorsi/sistemi di scambio innovativi da utilizzare all'interno del distretto.
Percorsi di Impresa e Tecnologie Sociali	Provincia di Torino	<u>Capofila:</u> Consorzio Abele Lavoro <u>Partner:</u> ATI CGM Piemonte-Aosta, Enti di formazione, Cons.COESA Unioncoop TO	Creazione di un incubatore di impresa e di un incubatore di capacità imprenditoriali. Settori di intervento: ecologia, eco-turismo, riciclo e riuso, tecnologia.	- Accompagnamento sulle tematiche della valutazione sociale e del bilancio sociale. - Partecipazione all'attività di incubatore.
ROBINIA	Calabria	<u>Capofila:</u> Consorzio Sociale GOEL <u>Partner:</u> Con.Solida (TN) CGM Cons.Farsi Prossimo Univ.Magna Graecia Fondazione San Bruno Coop.Soc.Utopia Coop.Soc.R.E.S.	Sostegno alla impresa sociale.	- Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.
C.R.I.S.	Province della Basilicata	<u>Capofila:</u> Consorzio CS	Sviluppo esperienza di incubatore di impresa sociale sul modello di CLIPS	Consulenza finanziaria al progetto ed alle imprese sociali in fase di sviluppo o start-up.

Banca Etica, infine, supporta la Fondazione Culturale, che è capofila dell'Equal geografico "Nuove Officine – la Comunità di Pratica per l'economia sostenibile". Il progetto ha come proprio obiettivo lo sviluppo della finanza etica nel territorio della Regione Sardegna e la creazione di una rete di supporto alle imprese sociali del territorio attraverso l'esperienza della "comunità di pratica". In particolare l'ufficio supporterà l'attività della fondazione culturale relativamente alla consulenza ad imprese sociali, all'istituzione della rete di supporto, alla formazione e al tutoraggio e incubazione di imprese.

Sovvenzione Globale

Banca Etica è coinvolta direttamente nella gestione della Sovvenzione Globale Piemonte e nella Sovvenzione Globale Veneto. All'interno di questi programmi l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica svolge attività di valutazione e monitoraggio dei progetti, oltre che di ricerca di nuove opportunità commerciali.

Con Unionfidi Piemonte, nei primi mesi del 2005, è stata perfezionata la convenzione per interventi di garanzia per le richieste di finanziamenti provenienti da imprese sociali del territorio.

La Banca, infine, prende parte indirettamente alla gestione della Sovvenzione Globale Campania, tramite la propria partecipazione nel Consorzio L'APE.

Ambiente – Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

Il progetto Banca del Sole ha come suo obiettivo la costituzione della società che operativamente farà funzionare la "rete del sole". Banca del Sole rappresenterà il soggetto unitario in grado di fornire risposte sia di carattere tecnico che finanziario e non si occuperà direttamente della intermediazione di energia. Avrà invece come suoi obiettivi:

- ❑ sviluppare la "rete del sole";
- ❑ realizzare intermediazione di titoli rappresentativi di energia;
- ❑ sviluppare strumenti di garanzia;
- ❑ fornire servizi.

Nel mese di marzo 2004 l'ufficio ha chiuso lo studio di fattibilità del progetto, che è stato consegnato al Ministero dell'Ambiente. Successivamente è stato avviato con i partner il confronto per l'avvio della fase operativa. La verifica sulle modalità attuative ha condotto alla prefigurazione di scenari alternativi rispetto a quelli delineati nello studio di fattibilità, con la conseguente necessità di rivedere le strategie, in particolare relativamente all'opportunità di partire con una declinazione territoriale, e di identificare ulteriori partner industriali. L'ufficio si è quindi attivato per la ricerca di nuovi partner nell'ambito delle diverse azioni di sistema che la banca sta portando avanti.

Nel 2005 lo studio di fattibilità di Banca del Sole verrà presentato a Terra Futura.

Un importante risultato è stato rappresentato dall'avviamento dell'impianto eolico di Calice Ligure, che è stato finanziato interamente da Banca Etica tramite un'operazione di Project Financing ed è ora pienamente funzionante.

Collaborazione con Regione Veneto

Mutui a tasso zero per cooperative sociali

Nel 2004 è stata portata a termine l'operazione connessa alla convenzione per la concessione di linee di credito (mutui chirografari) a tasso zero alle cooperative sociali della regione per la realizzazione di progetti legati alla qualità dei servizi e degli interventi. La Regione ha messo a disposizione un fondo per l'abbattimento interessi che ha consentito di attivare un plafond complessivo di impieghi pari a 2,16 milioni di euro, di cui hanno beneficiato 56 cooperative sociali della regione. L'Ufficio Studi e Progettazione Strategica ha gestito le richieste di consulenza e chiarimento da parte delle cooperative sociali, realizzando oltre 100 interventi di consulenza ed accompagnamento. Per alcuni progetti sono stati effettuati momenti di incontro ed analisi presso le stesse aziende, allo scopo di valutare l'iniziativa oggetto dell'investimento, ma anche il programma degli investimenti pluriennali e la coerenza con le prospettive strategiche delle stesse aziende visitate. Le competenze professionali dell'ufficio hanno permesso di affrontare questioni aziendali complesse e molto diversificate. L'attenzione ai clienti è comunque stata curata a prescindere dalle loro dimensioni economiche.

Mutui a tasso zero per le parrocchie

Nel 2004 è stato sottoscritto l'accordo con la Regione Veneto – Assessorato alle Politiche Sociali per la concessione di operazioni di mutuo chirografario o ipotecario a tasso zero a favore di parrocchie con la necessità di ristrutturare e riadattare centri parrocchiali nell'ambito dei quali vengono svolte attività culturali per il tempo libero e la diffusione dello sport, destinate a contrastare fenomeni di emarginazione sociale, disagio e devianza di persone giovani e minorenni. L'accordo è divenuto operativo nel corso dell'anno, con la presentazione delle domande, la selezione delle richieste e l'erogazione dei mutui. L'operazione ha permesso di attivare un plafond di impieghi per circa 2,3 milioni di euro, che ha consentito il finanziamento di 30 parrocchie.

Carta Equa

La collaborazione con Caritas Ambrosiana, Coop Lombardia ed Unicard ha portato alla definizione di un progetto per l'emissione di Carte di Credito prepagate utilizzabili da persone in disagio economico, e spendibili solo nel circuito Coop per l'acquisto di prodotti di prima necessità.

Nell'attivare l'iniziativa "Carta Equa", Banca Etica e Caritas Ambrosiana uniscono le proprie risorse al fine di:

- permettere di aggregare diversi soggetti della società civile contribuendo a creare quella che si può definire “la cultura della reciprocità”;
- dare una risposta reale ai bisogni degli “ultimi” in un’ottica, non di discriminazione, ma di integrazione e di rispetto della dignità della persona;
- rendere possibile una gestione democratica delle risorse finanziarie raccolte;
- rendere possibile la sperimentazione di un modello replicabile in altri ambiti territoriali.

Nel corso del 2004 l’iniziativa è entrata nella fase sperimentale.

Casa

Fondazione la Casa Onlus

Nel 2004 è continuata la collaborazione con la Fondazione per favorire l’accesso al mercato delle abitazioni per gli immigrati o le fasce deboli di popolazione, grazie alla sperimentazione avviata con la provincia di Rovigo. Sono stati inoltre avviati dei contatti con la Provincia di Venezia per verificare l’interesse e la disponibilità di risorse.

Autocostruzione Associata

L’autocostruzione associata è nata per risolvere la questione abitativa nei paesi terzi, dai quali si è poi sviluppata come applicazione in diversi paesi europei. Si fonda sostanzialmente sul lavoro manuale volontario degli stessi futuri proprietari che possono abbattere i costi di costruzione sino al 70%, operando sotto la direzione di esperti, ricevendo l’appoggio logistico/tecnico delle amministrazioni locali e delle organizzazioni del territorio e godendo di facilitazioni nell’accesso al credito bancario. E’ una soluzione, sia pure parziale, al serio problema sociale della ricerca di un alloggio decoroso a prezzi accessibili. La Banca si è impegnata a sostenere iniziative di autocostruzione associata, individuando come proprio referente la Ong Alisei. Oltre a seguire i vari progetti avviati sul territorio italiano da Alisei, la banca è intervenuta direttamente nel finanziamento di un cantiere. L’Ufficio ha avviato con Alisei un percorso per la definizione di strumenti, modalità e standard di intervento, con l’obiettivo di arrivare anche alla costruzione di alloggi da dare in locazione.

Microcredito Italia

Nel corso dell’anno gli sforzi dell’Ufficio sono stati particolarmente concentrati allo studio di una definizione di microcredito e di un modello gestionale per la realizzazione dei programmi di microcredito che sia coerente con la specificità, sia valoriale che operativa della banca. Nel 2004 si sono registrati anche i primi risultati, ottenuti tramite la convenzione con Caritas Italiana. Nel corso del 2004 quattro Caritas Diocesane hanno attivato la convenzione, mettendo a disposizione nel complesso risorse a garanzia per 60.000 euro, che hanno consentito l’erogazione di 12 microfinanziamenti a soggetti in stato di bisogno socio-economico per un ammontare di impieghi pari a 48.600 euro. Sono continuate numerose le richieste da parte di Enti Locali per l’attivazione di programmi di microcredito. Fra i numerosi contatti due si sono conclusi con la firma della convenzione: Comune di Marano di Napoli e Provincia di Torino. L’avvio dell’operatività è però previsto per il 2005. Un progetto importante finalizzato allo sviluppo di aree depresse tramite il sostegno della micro-imprenditorialità è quello presentato al GAL “Molise verso il 2000” a seguito della pubblicazione di un invito a concorso. Banca Etica ha presentato come capofila un progetto insieme ad Agemi e Mag 2, che il GAL ha approvato. L’intervento ha lo scopo di stimolare e sostenere la creazione di piccole attività economiche di prossimità all’interno dei borghi presenti nell’area Leader, nell’ambito dei servizi alla comunità locale, dei servizi per l’accoglienza e l’animazione turistica, del commercio e pubblici esercizi di prossimità e dell’artigianato di prossimità. Nell’ambito del progetto Banca Etica gestirà il fondo di garanzia e il fondo abbattimento interessi messi a disposizione dal GAL “Molise verso il 2000” e provvederà all’erogazione del finanziamento ai presentatori dei progetti selezionati.

E’ stata avviata inoltre la programmazione di un intervento nell’ambito della micro-imprenditorialità femminile sul territorio della provincia di Milano su richiesta di un’associazione (AIDDA – Associazione delle Imprenditrici e Donne Dirigenti d’Azienda), che vedrà la collaborazione con Agemi e la Fondazione Culturale per la realizzazione della pre-istruttoria e dell’accompagnamento.

La Finanza di Progetto

Nel 2004 l’Ufficio Studi e Progettazione Strategica ha cominciato a sviluppare la propria attività nell’ambito della Finanza di Progetto. I settori di intervento su cui l’ufficio ritiene che la banca possa operare in termini di finanza di progetto sono: servizi sociali, ambiente e casa, con particolare riguardo all’autocostruzione associata. L’operatività si è concretizzata con la realizzazione di quattro asseverazioni.

Per il 2005 l’ufficio intende ampliare gli interventi nella finanza di progetto e pertanto ha avviato un’iniziativa di comunicazione alle organizzazioni del sociale, in particolare cooperative e consorzi di cooperative, al fine di informare sull’esistenza di modalità innovative di finanziamento e gestione di nuovi servizi e di far comprendere le potenzialità della finanza di progetto.

Progetto Responsabilità Sociale

In questo ambito l’ufficio ha operato sia sul fronte interno alla banca sia sul fronte esterno rispondendo alle numerose sollecitazioni. Sul fronte interno l’impegno è stato rivolto all’attivazione del percorso per il conseguimento della certificazione SA 8000 e per lo sviluppo dell’attività di valutazione socio-ambientale.

Il percorso verso la certificazione SA 8000 ha visto lo sviluppo di un’attività di autovalutazione, finalizzata all’identificazione del grado di conformità della banca ai 9 requisiti definiti dallo standard. La Banca è stata anche sottoposta alla prima visita di ispezione da parte dell’Auditor del CISE, ente certificatore di Banca

Etica, che ha evidenziato in generale un livello di conformità molto elevato, salvo alcuni interventi di miglioramento per un completo adeguamento alla SA 8000. Il 2005 sarà dedicato ad attuare le necessarie azioni di rimedio al fine di conseguire la certificazione entro fine anno. Per quanto riguarda l'ambito della valutazione sociale l'ufficio ha avviato un percorso per il rafforzamento della rete dei valutatori sociali. A partire da un confronto con la base sociale, è stato sviluppato un piano per la realizzazione di un Albo dei Valutatori Sociali, cioè di soci accreditati presso la banca per la realizzazione della valutazione socio-ambientale. A fine 2004 è stato dato avvio, in collaborazione con la Fondazione Culturale, al corso di formazione. Per il 2005 è prevista l'attivazione dell'Albo, con la definizione di un regolamento interno che definisca il ruolo della valutazione socio-ambientale nel processo del credito, le funzioni e le responsabilità del valutatore sociale e le modalità di interfacciamento tra struttura operativa della banca e rete dei valutatori.

Sul fronte esterno l'Ufficio Studi e Progettazione Strategica ha partecipato a tavoli di confronto con alcune organizzazioni della società civile al fine di verificare la possibilità di attivare progetti per favorire l'affermazione della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Enti Locali

Nel rapporto con gli Enti Locali l'Ufficio ha svolto un'opera di definizione relativa agli ambiti e alle modalità di intervento in partenariato con gli EE.LL. In particolare è stato prodotto un documento a uso dei coordinamenti dei soci contenente le linee guida per lo sviluppo dei contatti con le Amministrazioni Locali.

Previsioni 2005 per lo sviluppo dell'Ufficio Progetti

Nel 2005 l'attività dell'ufficio si sta orientando al consolidamento di quanto già costruito, focalizzando l'attenzione sulle tematiche evidenziate nell'ambito del piano strategico.

Microcredito: definizione di procedure operative e di standard di assistenza tecnica, attivazione di fondi di garanzia, messa a punto di strumenti finanziari per dare risposta alle nuove povertà.

Ambiente: declinazione operativa del progetto Banca del Sole e creazione della relativa rete territoriale; attivazione di prodotti per favorire l'accesso ai contributi regionali a sostegno del fotovoltaico e del solare termico.

Casa: perfezionamento del rapporto con Fondazione la Casa e messa a punto di strumenti standard di intervento, in special modo per il sostegno all'autocostruzione associata.

Finanza di progetto: definizione di procedure operative, miglioramento delle competenze tecniche dell'ufficio e della banca; potenziamento dell'attività di asseverazione e lancio del servizio presso la nostra clientela di riferimento.

SA8000: conclusione del percorso di certificazione.

La dinamica della raccolta di Banca Etica nel corso del 2004

Al 31 dicembre la raccolta globale ha raggiunto i 321,6 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente del 28,17%.

Di questi:

- 108,0 milioni di euro sono stati raccolti con i Certificati di Deposito
- 161,3 milioni di euro con i conti correnti
- 35,3 milioni di euro con i prestiti obbligazionari
- 4,5 milioni di euro con un prestito subordinato
- 12,5 milioni di euro con operazioni di pronti contro termine

La dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre la raccolta globale indiretta ha superato i 74 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente del 80,49% (erano 41 milioni di euro nel 2003). Il raffronto è solo indicativo in quanto l'attività di collocazione dei fondi è iniziata solo nel 2003 in seguito alla nascita di Etica Sgr (sottoscrizione dei Fondi Valori Responsabili) e con l'avvio dell'ufficio titoli presso gli sportelli (raccolta e trasmissione di ordini su titoli dello stato italiano). La raccolta indiretta è così suddivisa:

Fondo valori responsabili monetario	56,2 milioni
Fondo valori responsabile obbligazionario	9,8 milioni
Fondo valori responsabili bilanciato	10,7 milioni
Totale Fondi	76,7 milioni
Raccolta ordini	1,7 milioni
Totale raccolta indiretta	78,4 milioni

L'attività ha generato ricavi per circa 245 mila euro.

La gestione del portafoglio titoli e della tesoreria

A fine dicembre 2004 il portafoglio titoli di Banca Etica risulta così composto:

Portafoglio titoli immobilizzato	Valore nominale (in milioni di euro)
CCT	0,39
Btp a breve	13,875
Btp a medio	0,11
Btp a lungo	0,66
Fondi valori res. bilanciato	2
Prestito obbl. Banca di Forlì 01/06	0,26
Prestito obbl. B.c.c. San Biagio 03/08	5
Prestito obbl. Bcc. Piove di Sacco 03/08	3
Prestito obbl. Tione 04/07	1
Prestito obbl. B.c.c. Veneziano 04/14	4,5
Prestito obbl. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	3
Banca Europea degli Investimenti 03/13	5
Subtotale	38,795
Portafoglio titoli libero	Valore nominale (in milioni di euro)
Cct dicembre 06	15
Cct aprile 09	7,715
Cct agosto 09	0,515
Cct ottobre 09	20,285
Cct febbraio 10	20
Cct giugno 10	20
Cct dicembre 10	20
Cct maggio 11	20
Fondi valori resp. Monetario	3
Fondi valori resp. Bilanciato	1
Prestito obbl. Cassa Centrale C.R.T. 03/08	5
Prestito obbl. Cassa Rurale Arco 03/08	2,5
Subtotale	135,015
Totale	173,810 (nel 2003 euro 149,679)

I depositi a termine presso la Cassa Centrale delle C.R.T. sono a pari a 21,5 milioni di euro (nel 2003 9,5 milioni di euro).

Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia (riserva obbligatoria) è pari a 4,373 milioni di euro (nel 2003 3,521 milioni di euro).

La liquidità sui conti correnti di corrispondenza è pari a 8,255 milioni di euro (nel 2003 9,512 milioni di euro).

La gestione finanziaria del 2004, che comprende sia l'attività in titoli che l'attività in contropartita con la Cassa Centrale delle C.R.T. (depositi vincolati, conto di corrispondenza) e con la Banca Centrale (riserva obbligatoria) ha generato ricavi per 4,363 milioni di euro (4,733 milioni di euro nel 2003). Considerato che la media degli impieghi di tesoreria nel corso del 2004 è risultata pari a 189,845 milioni di euro (172 milioni di euro nel 2003), il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,3 % (2,71% nel 2003).

La dinamica degli impieghi di Banca Etica nel corso del 2004

Al 31/12/2004 l'accordato (totale delle linee di credito deliberate) complessivo è pari a 209,6 milioni di euro; l'utilizzo complessivo è pari a 132,5 milioni di euro compresi i crediti di firma. Le posizioni finanziate sono 1407 (è il numero delle posizioni in essere).

Rispetto ai dati di bilancio del 2003 si evidenziano pertanto i seguenti incrementi:

- + 42% rispetto all'importo accordato;
- + 34 % rispetto all'importo utilizzato;

I dati indicati confermano la crescita sensibile del settore impieghi del nostro Istituto; sul dato, come per lo scorso esercizio, pesano il perfezionamento di alcune importanti convenzioni con soci di riferimento, l'avvio del processo parziale di decentramento dell'istruttoria dei finanziamenti, l'ampliamento della rete territoriale. Si sono portate a termine molte operazioni deliberate nell'esercizio precedente. Il rapporto tra importo utilizzato e ed importo accordato è pari al 64%; il dato è fisiologico all'andamento delle linee di credito da un lato, dall'altro conferma la tendenza relativa al fatto che vi sono operazioni, anche di importo consistente, che vengono perfezionate solo dopo alcuni mesi.

Le sofferenze ammontano ad euro 1.551.371,35 (rispetto a 1.484.989,56 euro del 2003) che incidono per il 1,15% sull'utilizzo complessivo (nel 2003 la percentuale era del 1,5%); depurando dall'utilizzo il dato degli impegni relativi ai crediti di firma la percentuale si attesta al 1,2%. La percentuale delle sofferenze è più contenuta rispetto al resto del sistema bancario, ciò è dovuto non solo alla giovane età della banca ma anche al ruolo di monitoraggio compiuto dalla rete e dal territorio nonché dal tipo di rapporto che si cerca di instaurare tra banca e realtà finanziarie, un rapporto, basato sulla trasparenza da entrambe le parti e sulla fiducia, porta infatti a cercare assieme soluzioni idonee ad affrontare eventuali difficoltà dell'affidato.

Si evidenzia che l'importo a sofferenze è già stato completamente speso per la cifra di € 1.127.495.

Nell'"utilizzo" sono compresi impegni per crediti di firma che ammontano ad euro 4.515.766 euro per un totale di 103 posizioni di credito di firma.

Sul totale degli impieghi risultano in corso 946 mutui al 31.12.2004 (compresi i prestiti sull'onore) per un importo residuo complessivo di 75,5 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state portate alla delibera nr. 971 linee di credito per un importo totale di euro 217 milioni (le linee di credito deliberate comprendono nuove richieste, revisioni di posizioni già esistenti, variazioni di fidi già in essere).

Nel corso dell'anno sono stati estinti e/o annullati (in quanto giunti a naturale scadenza o perché sostituiti da altri) nr. 434 linee di credito per un ammontare complessivo di euro 8,9 milioni.

Riportiamo alcuni dati sintetici sulla ripartizione dei crediti per settore di intervento: il settore prevalente qualità della vita (43%); segue il settore socio assistenziale (32%), e di seguito cooperazione internazionale (11%) e ambiente (4%). La parte residuale è divisa tra operazioni su privati e su settori non riconducibili.

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO – VALORI PER SETTORE

SETTORE DI INTERVENTO	IMPORTO ACCORDATO	%
1) servizi socio sanitari educativi, lotta esclusione sociale e inserimento lavorativo	Euro 67.309.082	32,1%
2) tutela ambientale e salvaguardia dei beni culturali	Euro 8.643.077	4,1%
3) cooperazione allo sviluppo, volontariato internazionale, commercio equo e solidale	Euro 23.313.669	11,1%
4) qualità della vita, promozione dello sport per tutti e iniziative culturali	Euro 90.788.650	43,3%
fidi a persone fisiche in base a convenzioni particolari + prestiti sull'onore + varie	Euro 19.551.624	9,3%
TOTALI	Euro 209.606.102	100%

La ripartizione per area geografica evidenzia una distribuzione come sotto riportata (si tiene conto unicamente delle posizioni finanziate):

DISTRIBUZIONE MACROAREE GEOGRAFICHE

ZONA GEOGRAFICA	IMPORTO ACCORDATO	%
Nord-Est	Euro 72.353.124	34,52%
Nord-Ovest	Euro 61.883.825	29,52%
Centro	Euro 61.914.912	29,54%
Sud	Euro 13.365.941	6,38%
Esteri	Euro 88.300	0,04
Totale	Euro 209.606.102	100%

Gli affidamenti risultano concentrati per un complessivo 64% nel nord Italia; il centro diminuisce l'incidenza in termini percentuali al 29,5%; il sud (6,4%) L'incidenza del settore estero è limitato a soli 3 finanziamenti in fase di rimborso. Ricordiamo però che Banca Etica sostiene il settore cooperazione internazionale attraverso il Consorzio Etimos.

Attività di comunicazione

Il 2004, per ciò che concerne la comunicazione, è stato un anno di ri - definizione, non tanto delle singole attività, quanto dell'intero sistema di comunicazione; dopo una prima fase di razionalizzazione delle attività e

degli strumenti esistenti, sono state avviate alcune iniziative finalizzate sia a rendere più efficace la collaborazione e il coordinamento di quanti, all'interno del sistema "Banca Etica" (Etica Sgr, Etimos, Banca, Fondazione), si occupano di comunicazione, sia a rendere più omogenei i messaggi che vengono quotidianamente veicolati attraverso gli strumenti della comunicazione sociale, istituzionale e commerciale.

Perno di questa azione è stato l'avvio del progetto "Cantastorie", un progetto globale che si propone di realizzare un nuovo stile di comunicazione che, nella sostanza, si fonda sulla declinazione quotidiana dei valori della banca. In quest'ottica, particolare importanza è stata data ai valori della partecipazione e della trasparenza, si è così cercato, da una parte, di valorizzare il ruolo delle circoscrizioni locali nella comunicazione, dall'altra di facilitare la conoscenza dei processi e delle metodologie con i quali la banca persegue i propri obiettivi. Una comunicazione quindi sobria, essenziale, che parla direttamente alle persone, che racconta le storie che danno "anima" alla apparente fredda circolazione del circuito del credito (chi risparmia, chi riceve credito ecc.) che si muove attorno a Banca Etica. Nel corso dell'anno è stato creato un primo gruppo di soci volontari, individuati all'interno delle varie circoscrizioni, e con loro si è avviato un percorso formativo finalizzato alla creazione di una nuova figura, il "cantastorie" locale, i cui compiti sono essenzialmente quelli di fungere da "traite d'union" tra la banca e i singoli territori, di facilitare la circolazione delle informazioni in entrata ed in uscita, di animare, localmente, il confronto e il dibattito sulla finanza etica. Questa parte formativa si completerà nel corso del 2005.

Sul fronte invece della comunicazione commerciale si è realizzata una gamma completa di strumenti (volantini, locandine, brochure istituzionali ecc.) che ci permettono di essere presenti, in modo efficace e professionale, in tutti gli ambiti necessari alla banca per la sua promozione (ivi compresi i media); elementi caratterizzanti di questa nuova linea di strumenti sono stati la persona (l'immagine) e il richiamo ai principali valori della banca.

Per ciò che concerne la comunicazione sia sociale che commerciale, nel corso dell'anno si è proceduto ad un rinnovamento del nostro periodico *BancanotE*, puntando su di una informazione più immediata e chiara (taglio più giornalistico), che possa soddisfare sia il socio, sia il cliente, sia chi si avvicina alle iniziative di finanza etica. Nel 2004 è stato inoltre realizzata la versione elettronica di *BancanotE* (*Bancanotenews*) che viene inviata, con cadenza mensile e via posta elettronica, ad un indirizzario di oltre 20.000 iscritti.

Vengono qui riprese sinteticamente le linee guida che hanno caratterizzato questa nuova impostazione della comunicazione:

- comunicare l'originalità di Banca Etica
- declinazione dei valori fondanti nella pratica quotidiana
- uso di un linguaggio chiaro e immediato
- privilegiare il "racconto" di ciò che si fa
- facilitare la partecipazione attiva e responsabile dei soci
- promozione di un dibattito sul concetto di economia civile/solidale
- consapevolezza della promozione di nuovi comportamenti

Va però sottolineato come la nostra più efficace comunicazione sta nell'agire quotidiano.

Mutualità

Banca Etica, essendo una banca popolare, fonda la sua mission anche sul valore della mutualità; ciò si traduce:

- nella valorizzazione del ruolo del socio sia nel promuovere la cultura della finanza etica, sia nel favorire la sua partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge, alla crescita e allo sviluppo della banca. A questo proposito è importante sottolineare il sostegno e il supporto che la banca ha dato all'organizzazione territoriale dei soci
- nel creare le condizioni affinché ai soci, indipendentemente dal ruolo che essi possono ricoprire (amministratore, dipendente, cliente ecc.) sia data la possibilità di confrontarsi e di condividere gli obiettivi generali della banca e di cooperare, per quanto possibile e nel rispetto dei singoli ruoli, nel loro perseguimento;
- nel migliorare le condizioni economiche dei servizi e i prodotti che la banca offre ai propri soci; a questo proposito si sottolinea la decisione del Consiglio di Banca Etica che, preso atto dell'onere dell'imposta di bollo che oggi i soci con più di 1000 euro di capitale sociale (pari attualmente a più di 19 azioni) sono costretti a pagare, e nell'intento di non rendere più onerosa la scelta di sostenere la banca attraverso la sottoscrizione di azioni, si è interrogato sulle modalità per venire incontro ai soci. Ha quindi valutato attentamente le risorse a disposizione, le implicazioni che le singole scelte avrebbero potuto produrre e la tutela delle attività bancarie; quindi ha deciso di farsi carico dell'imposta di bollo per i soci, persone fisiche, che possiedono da 25 azioni in su e hanno aperto il dossier titoli in Banca Etica dove sono depositate solo azioni di Banca Etica. Si tratta naturalmente di una scelta impegnativa che non risolve i problemi di tutti i soci e richiede una distribuzione diversa delle risorse della banca. Lo spirito che sta alla base della scelta è di farsi carico collegialmente dei

problemi che un'iniziativa come la nostra si trova ad affrontare, cercando poi, nel rispetto della nostra mission, di trovare assieme la soluzione più equilibrata;

- nel dare priorità, nell'accesso al credito, ai propri soci; cercando di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di questi.

In tale contesto ci preme inoltre riflettere su di un più ampio significato che la nostra banca attribuisce al termine mutualità; Banca Etica infatti, all'interno dell'attività mutualistica - cioè in un insieme di azioni che le persone si scambiano tra di loro – si propone di realizzare anche quelle finalità che i soci si sono liberamente dati nello statuto della banca e la cui ricaduta va ben oltre l'interesse del singolo, contribuendo così a creare un ambiente umano, sociale e naturale più solidale e più attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione; ciò si traduce quotidianamente nel dare credito a quelle realtà socio economiche che direttamente o indirettamente concorrono alla realizzazione del bene comune, inteso sia come promozione umana e sociale, sia come rispetto dell'ambiente.

Le circoscrizioni locali

L'organizzazione territoriale dei soci continua ad essere uno dei pilastri della partecipazione in banca, questo impegno, gratuito, di molti soci ha permesso una promozione capillare della cultura della finanza etica a livello nazionale. Grazie infatti alle circoscrizioni locali, Banca Etica ha potuto dialogare con i singoli territori, coglierne le aspettative, anche in termini di un uso responsabile del risparmio, e contestualmente elaborare delle risposte idonee.

Comitato Etico

Di seguito riportiamo alcune delle principali questioni affrontate dal Comitato nel corso dell'anno:

- Collaborazioni

Data la specificità di Banca Etica, e data l'esigenza di garantire, con la massima trasparenza, la coerenza con i suoi valori fondanti anche l'intera filiera delle sue attività, la questione delle collaborazioni e delle alleanze, sia con realtà non profit che profit, riveste una particolare importanza. Il Comitato Etico ha quindi invitato il consiglio di amministrazione ad essere ancora più attento nelle collaborazioni soprattutto con attori della finanza tradizionale; in quanto può essere messo a rischio il capitale di fiducia e credibilità accumulato dalla banca in questi anni.

- Fondazione

Il Comitato, che ha seguito con attenzione la nascita della Fondazione Responsabilità Etica, ritiene che essa debba essere opportunamente valorizzata come strumento di elaborazione delle idee e dei valori della finanza etica in funzione anche di un processo di rinnovamento sociale ed economico.

- Mission della banca

E' stata affrontata la questione relativa alla declinazione della mission di Banca Etica all'interno di uno scenario socio, economico e politico in continuo cambiamento; è stato quindi sollecitato il Consiglio di Amministrazione a prendere tutte le misure necessarie affinché questo avvenga nel modo più coerente e con il coinvolgimento di tutti gli organismi della banca.

Il 2004 è stato anche l'ultimo anno di attività di questo Comitato, nell'assemblea infatti dei soci del 2005 si andrà al rinnovo dei suoi membri. E' questa quindi un'occasione ufficiale per ringraziare le persone che in questi 3 anni hanno accompagnato, anche da un punto di vista di supervisione etica, sia l'evoluzione delle attività della banca, sia il difficile percorso che essa ha intrapreso per dare risposte ad una maggiore richiesta di eticità e solidarietà nelle attività finanziarie. E' stato questo un lavoro impegnativo portato avanti senza grandi enfasi ma nella consapevolezza di essere al servizio di una iniziativa a cui moltissime persone ed organizzazioni hanno dato fiducia.

Consiglio di Amministrazione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato nell'Assemblea del 29 maggio 2004, così come il Collegio Sindacale e il Comitato dei Provir. Nella riunione del CdA dell'8 giugno 2004 è stato riconfermato presidente Fabio Salviato e sono stati nominati i quattro vicepresidenti. Essi sono: Luigi Barbieri, Mario Cavani, Tommaso Marino e Fabio Silva. A loro è stato delegato il compito di seguire le attività socio culturali della banca nelle zone rispettivamente del Nord Est, Centro, Sud e Nord Ovest. Sempre nella seduta dello 08.06.04 è stato nominato il Comitato Esecutivo che risulta quindi composto dal Presidente Salviato, dai Vicepresidenti Luigi Barbieri, Mario Cavani, Fabio Silva e dal Consigliere Giovanni Mazzarotto.

Si rammenta che nel corso dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2002 si è deliberato il riconoscimento ai membri del Consiglio di Amministrazione di un gettone di presenza pari a euro 100 per ogni Consiglio.

Il Consiglio ha poi riconosciuto per il lavoro dei membri del Comitato Esecutivo, a partire dal gennaio 2003, un gettone di presenza pari a euro 100 per ogni Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 novembre, in considerazione dell'aumento degli oneri e delle responsabilità che i quattro vice presidenti ha deciso di riconoscere a ciascuno di loro un compenso annuo lordo pari a € 5.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2004 per 12 volte, il Comitato Esecutivo si è riunito invece 18 volte.

Modifiche Statutarie

L'assemblea straordinaria della banca, svoltasi in data 29 maggio, ha deliberato in merito ad alcune modifiche dello statuto della banca. Alcune di queste modifiche sono state apportate in adempimento alle disposizioni normative applicabili ai Gruppi bancari, qual è Banca Etica, in seguito alla costituzione di Etica Sgr (artt. 1 e 4). Altre proposte sono state inserite per rendere più fluido il testo dello statuto, alcune di queste sono modifiche inserite per regolamentare a livello statutario una operatività già in uso o il nuovo modello organizzativo relativo al decentramento (artt. 12, 14, 18, 30, 31, 32, 35, 38). Di seguito vengono riportati gli articoli modificati.

Art. 1 - Costituzione e denominazione

E' costituita una Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata con la denominazione "BANCA POPOLARE ETICA - Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata" o in forma abbreviata Banca Etica o BPE. Essa è regolata dalle norme del presente Statuto.

La Banca Etica è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

Art. 4 - Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'art. 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Art. 12 - Acquisto della qualità di Socio

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio. Nessun Socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite fissato per Legge, pari allo 0.50 % del Capitale Sociale.

Spetta al Consiglio di Amministrazione determinare il numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte dei nuovi aspiranti soci e le eventuali ipotesi di deroga.

Art. 14 - Morte del Socio

In caso di morte del Socio, il rapporto sociale continua con gli eredi del defunto fatto salvo quanto stabilito all'art. 11. Nel caso in cui l'istanza di ammissione a Socio presentata dagli eredi venga rigettata, agli eredi non ammessi verranno liquidate le azioni secondo le norme di Legge.

Art. 18 - Trasferimento delle azioni

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo il disposto dell'art. 2522 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

Art. 30 - Validità delle delibere dell'Assemblea

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le modifiche dello Statuto devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione. Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione palese. Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

Art. 31 - Composizione, nomina e cariche consiliari

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici Consiglieri nominati dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere Soci.

I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla Legge. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e fino a quattro Vicepresidenti. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente più anziano nella carica; a parità di anzianità prevale il criterio dell'età; in caso di assenza o impedimento anche dei Vicepresidenti, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano d'età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Segretario. I Consiglieri sono esonerati dal prestare cauzione.

Art. 32 - Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive. Il Presidente e i Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati Amministratori.

Art. 35 - Adunanze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, una volta almeno ogni mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta domanda motivata, con indicazione degli argomenti da trattare, dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei Consiglieri i quali, in caso di necessità, possono provvedere direttamente alla convocazione. La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente la data, l'ora ed il luogo della convocazione e l'ordine del giorno specifico ed analitico da inviare, alternativamente, per raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.), telefax o posta elettronica e che dovrà pervenire al domicilio di ciascun Consigliere sette giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza, per i quali la convocazione può essere fatta con le stesse modalità almeno due giorni prima della riunione.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti trattati; verificandosi queste condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione onde consentire la stesura e sottoscrizione del relativo libro.

Della convocazione deve essere data notizia ai Sindaci Effettivi e al Direttore Generale, con le stesse modalità e nel rispetto dei giorni di preavviso sopra indicati. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 38 - Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione può, con la maggioranza particolare di cui all'art. 36 comma 4, delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, da almeno uno dei Vicepresidenti e da altri Consiglieri, in modo che il numero totale dei membri del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Il Consiglio, all'atto della nomina determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo il Direttore Generale.

Rapporti con l'Istituto di vigilanza

La filiale di Padova è stata interessata da una visita ispettiva disposta da Banca d'Italia in merito alla trasparenza. Non abbiamo ancora avuto l'esito dell'ispezione.

Vi è stato inoltre l'assenso da parte di Banca d'Italia a computare tra le voci riferite al patrimonio di vigilanza un nuovo prestito obbligazionario di € 4.500.000,00, sottoscritto da Credit Cooperatif che sostituisce il prestito subordinato precedentemente in essere.

Nel mese di gennaio 2005 il Presidente e il Direttore sono stati chiamati a Roma presso Banca d'Italia per un incontro nel corso del quale sono stati illustrati gli sviluppi e i progetti della Banca.

Sviluppo della banca nel 2004

Personale ed organizzazione

Al 31.12.2004 la banca aveva in forza 84 dipendenti, contro i 79 di fine 2003. Nel corso dell'anno vi è stata la assunzione di 8 persone e si sono registrate 3 dimissioni volontarie. Esse ineriscono a un addetto all'ufficio fidi, a un addetto alle filiali, inoltre l'ex Direttore Generale Matteo Passini, incaricato di seguire l'area alleanze e attività strategiche, ha rassegnato le dimissioni per assumere un incarico di standing adeguato presso altro istituto di credito.

I dipendenti a part time al 31.12.2004 sono rimasti 11, come nel 2003.

Il 30 agosto il Consiglio di Amministrazione ha adottato un nuovo organigramma, più aderente alla fase attuale della banca e ritenuto in grado di raggiungere con maggiore efficienza gli obiettivi prefissati.

La novità principale è riferita ad una significativa semplificazione e ricollocazione organizzativa della struttura di staff della presidenza.

Un importante tassello nell'attuazione del processo di decentramento, processo che il Consiglio ritiene strategico per lo sviluppo della banca Etica, è stato quello di attribuire autonomia deliberativa, entro determinati limiti stabiliti, ai Direttori di Filiale e ai referenti operativi delle aree. Tutto ciò ovviamente è accompagnato da un maggiore e strutturato presidio del controllo del rischio.

Nuova sede

Sono continuati i lavori per la nuova sede della banca. Anche il terzo (ed ultimo) stralcio ha ottenuto tutte le previste autorizzazioni ed è in corso di realizzazione. Si è inoltre stipulata una convenzione con ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica), per la stesura di uno strumento normativo finalizzato all'inserimento di criteri di architettura sostenibile nella progettazione e realizzazione della nuova sede della banca.

Filiali

Il numero delle filiali è rimasto immutato (8). Si è proceduto al loro rafforzamento, garantendo a tutte almeno due dipendenti.

Nel primo semestre 2004 sono state trasferite in locali più adeguati le filiali di Brescia, Padova mentre ad agosto è stata la volta di Milano. Presso la filiale di Padova è stato attivato il primo sportello Bancomat di Banca Etica, accessibili anche da soggetti ipovedenti grazie ad alcune innovative funzioni.

Banchieri ambulanti

Lo sviluppo dei banchieri ambulanti ha rappresentato e continuerà a rappresentare per Banca Etica la formula di sviluppo sul territorio maggiormente significativa.

In particolare viene vista in maniera strategica la coniugazione, nella figura del banchiere ambulante tanto dell'attività di promozione finanziaria che quella di promozione culturale.

La presenza di Banca Etica sul territorio si è consolidata nel 2004 con l'inserimento di 5 Banchieri Ambulanti, che ora sono in totale 17. Per il 2005 sono previsti ulteriori 9 nuovi inserimenti.

Prodotti

Nel corso del 2004 si è ampliata la gamma dei servizi e dei prodotti di credito offerti dalla banca.

A fine 2004 le persone fisiche aventi un conto corrente in Banca Etica erano oltre 9.500 di queste circa 4.400 sono anche socie. Il numero dei soci/clienti aumenta sempre più, così come cresce da parte loro la necessità di poter ottenere da Banca Etica una gamma di servizi e prodotti tali da poter far divenire Banca Etica l'unica banca della propria operatività quotidiana, non soltanto un salvadanaio, per quanto originale. Inoltre con questo allargamento dei prodotti di credito alla persona Banca Etica intende venire incontro ad un numero sempre crescente di famiglie, socie e clienti della banca, che nell'attuale difficile congiuntura economica vedono compromesso il loro potere d'acquisto rispetto ad esigenze talvolta minime ma importanti della quotidianità. Per questo, anche in accordo con il Comitato Etico, il Consiglio di amministrazione ha deliberato un ampliamento dei prodotti di credito destinati ai privati purché soci. Si è quindi deliberata l'attivazione del credito personale finalizzato all'acquisto di beni necessari al singolo e alla famiglia. Sul fronte dei mutui prima casa, la novità invece è data dalla possibilità di ottenere importi pari anche al 100% del valore dell'immobile acquistato integrando la garanzia ipotecaria con polizza assicurativa Caes-Assimoco.

Sono stati attivati i principali servizi standard di incasso e pagamento, in particolare i servizi RIBA, RID, MAV e FRECCIA. I servizi sono stati approntati con particolare riguardo alle esigenze della nostra clientela.

In particolare, per la raccolta fondi siamo ora in grado di mettere a disposizione i seguenti servizi:

- ✓ Bollettino Bancario Freccia
- ✓ Servizio RID
- ✓ Implementazione del Servizio di Remote Banking (in particolare per la visualizzazione nell'estratto conto dei dati anagrafici del donatore)
- ✓ BancaLight (operazioni bancarie dal telefono cellulare)

Sul fronte delle carte affinity, il 2004 ha visto l'attivazione della carta della Fondazione che, di fatto, ha sostituito la carta base della Banca. Per i nuovi progetti di carte affinity, il criterio di selezione continuerà a privilegiare le realtà che hanno percorso un pezzo di strada con Banca Etica, che l'hanno scelta come loro banca di riferimento e che sono intenzionate ad ampliare e consolidare le forme di collaborazione.

Certificati di Deposito dedicati

Resta costante la scelta dei risparmiatori di indirizzare il loro risparmio al settore dalla cooperazione internazionale. In particolare è va segnalato il successo del Fondo Etimos (62% del totale dei CD dedicati), ed è importante sottolineare che quasi un decimo delle sottoscrizioni sono a garanzia dei fidi concessi da Etimos. Questi "gemellaggi di solidarietà" rappresentano una modalità operativa efficace per creare quel legame tra Nord e Sud del Mondo, che, grazie alla stretta sinergia tra Banca Etica e Consorzio Etimos, si è in grado di stabilire, offrendo ai risparmiatori la possibilità di sostenere un progetto specifico e farsi quindi

parte attiva nel processo di sviluppo delle cooperative di produttori e delle MFI che operano nei Paesi del Sud del Mondo.

Con lo stesso principio di prossimità tra risparmiatori e soggetti finanziati, è continuata l'attivazione di CD dedicati ad iniziative specifiche. In particolare, nel 2004, è stata consolidata la modalità che prevede la devoluzione degli interessi maturati sul deposito conferito, a favore delle realtà a cui il CD è dedicato.

Prestiti obbligazionari

Le emissioni obbligazionarie del 2004, sono andate interamente sottoscritte per un totale di 19 milioni di euro (10 milioni di Euro a Gennaio 2004, 3 milioni di Euro a Febbraio 2004, 6 milioni di Euro a Luglio 2004). Anche il 2005 si è aperto con la sottoscrizione di un prestito di 5 milioni di euro della durata di 5 anni.

Convenzioni

Le convenzioni sottoscritte nel 2004 sono solo una delle modalità operative attraverso le quali la Banca ha consolidato le sue relazioni con quelle organizzazioni con cui già condivide valori e principi di riferimento.

Lo scambio dei link sui rispettivi siti Internet, la partecipazione ai momenti associativi ed agli incontri convocati dagli interlocutori della banca con i propri associati, la presenza con articoli redazionali o interviste sulla loro stampa associativa, le comunicazioni a firma congiunta, continuano ad essere le modalità che vedono la Banca presente e vicina ai soci Fondatori, alle Istituzioni, ai Consorzi, alle Associazioni che costituiscono il tessuto del Terzo Settore Italiano.

A questo si affianca una comunicazione mirata e periodica, finalizzata ad aggiornare le organizzazioni di riferimento del sistema Banca Etica circa gli sviluppi della Banca, nonché informarle degli eventi e delle novità più significative che vedono coinvolte la banca o le altre realtà del sistema.

Rapporti con il commercio equo e solidale

Le sinergie con il circuito del commercio equo passano attraverso il Consorzio Etimos, TransFair, le organizzazioni internazionali che certificano, che erogano finanziamenti o rilasciano garanzie a favore dei produttori, nonché tutti i soggetti interessati dal processo di commercializzazione, nel quale le Botteghe del Mondo rivestono un ruolo storico. L'accordo siglato con l'Associazione Botteghe del Mondo (socio fondatore della Banca) nel 2004 rappresenta solo uno degli elementi e delle modalità operative che ci vedono affiancare le Botteghe nella loro operatività quotidiana. A questo si aggiunge la Convenzione sottoscritta con Commercio Alternativo, attraverso la quale la Banca offre i suoi strumenti finanziari alle organizzazioni che effettuano importazioni dirette dai Paesi del Sud del Mondo.

Alle relazioni storiche della Banca con i soggetti che operano nell'ambito del commercio equo, si sono aggiunti i rapporti instaurati con le Coop: attualmente i prodotti commercializzati attraverso la linea dedicata "Solidal Coop" portano il marchio di "Transfair Italia", di cui Banca Etica è socia.

Rapporto con le Organizzazioni non governative

Il legame storico con le ong, si è ulteriormente consolidato nel corso dell'anno, in forza del sostegno finanziario fornito alle singole organizzazioni socie della banca e al rapporto instaurato con l'Associazione Ong Italiane. All'inizio del 2004 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Banca Etica, il Consorzio Etimos e l'Associazione Ong Italiane. In questo clima, è maturato anche il percorso finalizzato ad individuare le modalità operative per far fronte alla problematica dei crediti vantati dalle ONG nei confronti del Ministero degli Affari Esteri.

Azioni proprie detenute dalla Società

La Banca detiene n. 1.321 azioni del valore nominale di € 51,64 per complessivi € 68.216,44. A fronte delle azioni proprie possedute tra le riserve del passivo alla voce 140 b) è iscritta la corrispondente riserva indisponibile.

Fatti di rilievo ed evoluzioni successivi al 31.12.2004

Il 2004 si è chiuso con i tristi eventi che hanno colpito le popolazioni del Sud Asiatico. La Banca ha fornito immediatamente un supporto operativo alle numerose organizzazioni, clienti della banca, impegnate nella raccolta dei fondi da destinare alle popolazioni colpite.

Successivamente, in forza dell'esperienza del Consorzio Etimos e delle competenze maturate dalla Banca, siamo stati chiamati a formulare un piano di intervento per il sostegno di attività di Microfinanza in Sri Lanka. Dal 4 febbraio al 2 marzo 2005, rappresentanti del Consorzio Etimos e di Banca Etica sono stati impegnati in Sri Lanka, in una missione finalizzata a comprendere il contesto in cui le Istituzioni di Microfinanza operano, a conoscere le strutture impegnate in questo ambito e ad individuare, in base alle necessità rilevate, le modalità di intervento più efficaci.

La missione compiuta ha permesso di avviare le relazioni con le principali Banche di Sviluppo ed Istituzioni di Microfinanza del Paese, con le più importanti istituzioni cingalesi (in particolare con le istituzioni che presiedono e controllano gli interventi finanziari come la Banca Centrale ed il Ministero delle Finanze), con le ONG nazionali ed internazionali che operano nel settore, con la rete del Commercio Equo e Solidale, con le reti Missionarie e le Istituzioni Religiose Cattoliche (in particolare Caritas), con le cooperative di pescatori e di donne, nonché con alcuni organismi sovranazionali.

Il piano di intervento elaborato è stato approvato dalla Protezione Civile il 18 marzo 2005.

Nel Consiglio di Amministrazione di febbraio si è deliberata l'emissione di un prestito subordinato da offrire alla clientela. E' stata inoltrata la richiesta in Banca d'Italia affinché tale raccolta venga riconosciuta come strumento di patrimonializzazione della banca. Il consolidamento della struttura patrimoniale della Banca determina la possibilità di sostenere il suo sviluppo anche attraverso l'apertura di nuove filiali e l'ampliamento della rete dei Banchieri Ambulanti.

L'aumento del patrimonio di vigilanza consentirà, poi, di aumentare il montante massimo erogabile per singolo fido.

Con un patrimonio di vigilanza che supera i 25 milioni di euro, la Banca potrà, inoltre, emettere prestiti obbligazionari del taglio minimo di 1.000 euro, permettendo così ad un numero crescente di risparmiatori di godere di una ritenuta fiscale (12,5%) migliore di quella praticata sugli interessi dei certificati di deposito (27%). Attualmente, l'importo minimo sottoscrivibile è pari a 10.000 euro e, pertanto, solo una parte minoritaria della clientela e dei soci ha la possibilità di avvalersi di questa forma di investimento.

Questo maggior beneficio per i sottoscrittori, si accompagna ad un maggior beneficio per la Banca che, attraverso le obbligazioni ordinarie e le obbligazioni subordinate, può disporre di raccolta di lungo periodo e quindi può continuare nell'attività di erogazione del credito a medio e lungo termine.

E' stato recentemente presentato in Banca d'Italia un piano sportelli biennale nel quale si prevede per il 2005 l'apertura di due nuove filiali a Torino e Napoli e per il 2006 l'apertura di ulteriori due filiali a Bari e Palermo.

Rispetto al 31.12.2004 i dipendenti sono cresciuti di 7 unità (8 assunzioni e una dimissione). Le persone assunte sono andate prevalentemente a rinforzare alcune filiali e la struttura dei crediti.

Si è inoltre registrato l'inserimento di 3 nuovi Banchieri ambulanti.

I dati volumetrici al 31.3 sono in linea con le previsioni di budget.

La Banca Popolare Etica – Risultato Economico al 31.12.2004

Conto economico riclassificato

	2.004	2.003	Variazione%
Interessi attivi e proventi assimilati	9.536.645	8.115.704	17,51%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.198.580)	(3.512.484)	-8,94%
Margine di interesse	6.338.065	4.603.220	37,69%
Dividendi e altri proventi:	0	3	0,00%
Margine di interesse complessivo	6.338.065	4.603.223	37,69%
Commissioni nette	1.038.261	629.228	65,01%
Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	97.982	167.861	-41,63%
Altri proventi netti di gestione	2.289.745	1.126.517	103,26%
Margine di intermediazione	9.764.053	6.526.830	49,60%
Spese amministrative:			
(a) spese per il personale	(3.602.682)	(3.001.369)	20,03%
(b) altre spese amministrative	(3.898.495)	(3.224.487)	20,90%
Risultato operativo	2.262.876	300.974	651,85%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(378.229)	(277.825)	36,14%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(123.921)	(2.935)	4122,17%
Risultato di gestione	1.760.726	20.214	8610,40%
Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e Impegni	(1.296.767)	(346.553)	274,19%
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e Impegni	18.577	20.439	-9,11%
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	(76.500)	-100,00%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	(20.542)	-100,00%
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00%
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	482.536	(402.942)	-219,75%
Proventi straordinari	99.747	482.414	-79,32%
Oneri straordinari	(68.144)	(17.252)	294,98%
Utile lordo di esercizio	514.139	62.220	726,33%
Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	163.301	-100,00%
Imposte sul reddito	(404.047)	(211.071)	91,43%
Utile (Perdita) di periodo	110.092	14.450	661,88%

Se il 2003 era apparso come un anno di svolta, difficile sotto il profilo del risultato economico ma ricco di investimenti per il futuro, i numeri del 2004 consentono analisi e valutazioni confortanti sull'attività di Banca Etica e sulla coerenza del percorso di evoluzione intrapreso.

Sui risultati del 2003 avevano pesato costi di struttura che in realtà rappresentavano dei veri e propri investimenti per il futuro: dall'apertura di nuove filiali al rafforzamento dell'organico della sede centrale. Nel

corso del 2004 sono aumentati notevolmente i volumi, pur a fronte di un numero limitato di nuove assunzioni, grazie soprattutto a significativi recuperi di efficienza. Ciò è messo in evidenza dall'andamento del rapporto tra le spese di personale e di gestione e il margine di intermediazione, passato dal 95% del 2003 al 75% del 2004.

La riorganizzazione delle politiche commerciali e un rigoroso controllo di gestione sono stati gli elementi gestionali sui quali maggiormente si è puntato nel corso dell'anno. Va anche sottolineato che, durante il 2004, sono decisamente aumentati i ricavi da servizi che incidono per il 35% sui ricavi complessivi. Si tratta di una crescita derivante quasi esclusivamente dall'aumento dei servizi erogati. Un contributo importante a questo incremento è stato dato dall'attività consulenziale e progettuale dell'Ufficio studi e progettazione strategica, sviluppata coerentemente con una filosofia che punta a fornire, a soci e clienti, servizi di accompagnamento che li rafforzino sotto il profilo della gestione economica e finanziaria.

L'assetto patrimoniale

Di seguito, viene riportata la composizione e la consistenza del patrimonio sociale:

	2004	2003	%
Capitale sociale	17.340.505	16.078.475	7,85%
Riserve totali	224.956	210.506	6,86%
di cui riserva legale	51.451	50.006	2,89%
Totale	17.565.461	16.288.981	7,84%

Previsioni economiche per l'esercizio 2005

Per il 2005 viene previsto un incremento dei volumi intermediati, sia nella raccolta che negli impieghi. Nonostante la previsione di incremento dei costi generali a seguito di un ulteriore ampliamento della struttura in termini sia di personale dipendente che di banchieri ambulanti, si ritiene che l'andamento economico del 2005 sarà in linea con quello del 2004. Si stanno fronteggiando le varie problematiche derivanti dalle variazioni di carattere normativo che stanno interessando vari settori (revisione della legge fallimentare, pressione fiscale, introduzione dei nuovi principi contabili).

Destinazione dell'utile d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile di periodo di € 110.091,60:

- € 11.009,16 a riserva legale;
- € 80.596,35 a riserva statutaria;
- € 18.486,09 a "riserva per acquisto di azioni proprie".

Padova, 29 marzo 2005

Per il Consiglio di Amministrazione
Fabio Salviato
Presidente